



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie
N. 7
16 aprile 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Marlola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426210

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

Un nuovo modo di fare trek, ve lo propone Carlo Cesa Bianchi che, comodamente sistemato in una cesta, ha seguito i genitori fino al campo base del Manaslu.

Il racconto alle pagine 8 e 9

(Foto Cesare Cesa Bianchi)



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

**PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO**



ROBERTO PALIN
VIA G.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Palestra Pietro Gilardoni

Le scuole di alpinismo «Alta Brianza» e di sci-alpinismo Pietro Gilardoni hanno realizzato, in località Scarenna di Asso (CO), una postazione per prove di materiali e tecniche alpinistiche.

La palestra è stata dedicata a Pietro Gilardoni di Como, I.N.A., accademico, pioniere in questo settore e sarà messa a disposizione di tutte le scuole di alpinismo che ne facciano richiesta.

Con invito ai dirigenti del C.A.I. ed alle autorità regionali e provinciali, sabato 20 aprile alle ore 10, si terrà l'inaugurazione ufficiale con prove dirette.

Per ulteriori informazioni rivolgersi: Enzo Masciadri, Via Castello, 6 - 22033 Asso (Co) - Tel. 031/681590.

XIV trofeo «Grignetta d'oro»

Giovedì 14 marzo si è tenuta presso il Cenacolo dei Cappuccini la serata di premiazione del quattordicesimo Trofeo «Grignetta d'Oro», il concorso annuale per i giovani arrampicatori lombardi e per le Sezioni lombarde del C.A.I., organizzato dal CAI Lecco.

Il concorso premia con una targa d'argento i dieci migliori giovani, che vengono classificati ex-aequo per evitare ogni forma di agonismo, ed assegna il Trofeo alla Sezione che presenta il miglior gruppo di giovani alpinisti.

Dei 21 partecipanti di quest'anno, ne sono stati classificati 16 ed il Trofeo è stato vinto dalla Sezione del C.A.I. di Valmadrera con cinque giovani tra i 16 classificati.

Le dieci targhe d'argento sono toccate a:

- Ambrosetti Giovanni - CAI Varese.
- Ballabio Maurizio - CAI Meda
- Carmati Adriano - CAI Erba
- Crippa Paolo - CAI Valmadrera
- Grassi Roberto - CAI Sesto S. Giovanni
- Mazzoleni Lorenzo - CAI Lecco
- Meciani Lorenzo - CAI GAM Milano
- Rusconi Marco - CAI Valmadrera
- Tagiacchi Alberto - CAI Valmadrera
- Vitali Paolo - CAI Lecco

A Paolo Vitali è stata assegnata anche la speciale targa d'argento «Riccardo Spreafico», riservata al miglior giovane alpinista residente nel Comune di Lecco.

Tutti i sedici classificati hanno ricevuto anche ricchi premi gentilmente offerti dalla Longoni Sport.

Ospite d'onore della serata è stata Renata Rossi, la prima donna Guida Alpina in Italia, che ha presentato la proiezione: «Una donna, una valle, una storia», ricca di splendide immagini e di umana poesia.

«Milano per Voi»

Per la seconda volta la sezione di Milano del CAI collabora con il Comune, per la realizzazione dei corsi di «Milano per Voi», attraverso la Commissione Scientifica.

Il corso, inserito tra gli argomenti di Scienze naturali, e coordinato da Piero Carlesi, presidente della Commissione Regionale, si articola in quattro lezioni aventi per tema gli «Aspetti naturalistici e antropici della montagna lombarda».

I prossimi appuntamenti, presso l'Auditorium IACPM di via Moretto da Brescia 2 (ang. Viale Romagna), sono:

20 aprile, ore 15 - Flora e vegetazione nel Parco dell'Adamello di Silvio Frattini.

27 aprile, ore 15 - Case rurali delle Alpi di Piero Carlesi.

4 maggio, ore 15 - Caratteri della fauna alpina di Francesco Pustorino.

Mostra di pittura Sezione di Milano

da Sabato 20 aprile a martedì 30 aprile tutti i giorni (escluso la domenica) dalle 15 alle 19

Ghiacciai, rocce, baite, boschi, il tutto soffuso da una luce quasi eterea, sono i motivi dominanti della pittura di Sandro Citterio.

Artista di valido impianto strutturale, innamorato della montagna e dei suoi luoghi solitari ed impervi; egli percepisce il fascino profondo e seducente della natura.

I toni fulvi dell'autunno, gli azzurri ed i viola delle sue vedute innevate, i cieli spaziosi percorsi da nuvole ora dorate ora cupe, danno vita nei suoi quadri ad una atmosfera quasi fantastica che si stempera a volte nei caldi colori di un fiore o nel verde di un abete. Qualcuno un giorno disse che se la poesia muore, anche l'uomo muore, ebbene l'arte di Citterio così semplice e spontanea non potrà mai morire perché in essa tutto è poesia.

Carlo Arzani



Ghiacciaio del Frabedonze di Sandro Citterio

Esaurito e ristampato «Sentieri di Lombardia»

Con il ricavato si acquisterà un rifugio per i giovani

Il volume, dalla attraente copertina rossa, «Sentieri di Lombardia», edito dal Convegno delle Sezioni lombarde del CAI, con il patrocinio della regione Lombardia, e realizzato da Piero Carlesi e Pierangelo Sfondini, è andato esaurito in 5 mesi scarsi. Dato il favore con il quale è stato accolto da parte dei soci, il Comitato di coordinamento del Convegno ha deciso di dare immediatamente corso ad una ristampa.

Il volume, identico al precedente e col prezzo invariato, è quindi nuovamente disponibile presso il Comitato di coordinamento lombardo (sede della sezione di Milano del CAI), via S. Pellico 6. Il costo ai soci è di L. 15.000 e ai non soci di L. 20.000.

Il ricavato della vendita del volume verrà in parte impiegato per acquistare un rifugio a disposizione della Commissione regionale lombarda per l'alpinismo giovanile per l'organizzazione di settimane per i giovani.

ARVA

Mi ero finora astenuto dall'intervenire sulla polemica provocata dall'articolo di Giancarlo Riva sulla scelta degli apparecchi per la ricerca da sepolti da valanga, pur sollecitato da molte parti, per non fomentare una discussione per molti versi dannosa alla diffusione degli ARVA.

L'ultima circolare del Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino chiama in causa direttamente la Commissione Nazionale Scuole Scialpinismo e ritengo perciò doveroso puntualizzare alcune considerazioni:

1) Tutti coloro che si occupano di Arva sanno da anni che gli apparecchi in commercio con frequenza più alta danno risultati migliori di quelli a bifrequenza: non è certo una novità scoperta recentemente. Ciò è dovuto non soltanto alla frequenza usata, ma anche alla qualità della costruzione di questi apparecchi. Detto questo, bisogna aggiungere che gli apparecchi a bifrequenza nelle reali condizioni di impiego non sono così inefficienti come sembrerebbe dall'articolo del Riva.

2) Attualmente la C.N.S.S.A. è impegnata a diffondere fra gli sciatori alpinisti e a propagandare l'utilizzo degli Arva. È recentissima la decisione di non concedere più nulla alla effettuazione dei Corsi di Scialpinismo se tutti i partecipanti non sono dotati di Arva.

3) Operando nel mondo delle Scuole ci si rende conto che l'ostacolo maggiore alla diffusione degli Arva è dovuto al prezzo: quantunque ciò possa sembrare strano a Giancarlo Riva, molti sciatori alpinisti non acquistano gli apparecchi a causa del loro costo.

Alla luce di queste considerazioni, è assurdo e controproducente imporre l'utilizzo degli apparecchi a 457 KHz che costano più del doppio degli apparecchi a bifrequenza. Nel giro di qualche anno, quando anche i costruttori austrotedeschi avranno adottato la frequenza che tutti ritengono migliore, sicuramente i costi scenderanno e permetteranno di utilizzare questi apparecchi perfezionati in modo più massiccio.

4) Attualmente vi sono in circolazione circa 10000 apparecchi a frequenza bassa (2,275 KHz): è impensabile convincere i possessori a buttarli per acquistare un Arva di valore superiore a Lit. 250.000. Si arriverebbe all'assurda situazione di avere gruppi formati da sciatori alpinisti con due apparecchi diversi, incompatibili fra loro.

5) La C.N.S.S.A. ha ritenuto collegialmente e all'unanimità che fosse per ora necessario privilegiare la quantità di apparecchi utilizzati e la loro diffusione, più che la qualità dell'apparecchio stesso; in altre parole è preferibile che vi siano 1000 sciatori alpinisti che utilizzano un'apparecchiatura dalle caratteristiche ridotte, ma pur sempre valide, piuttosto che 200 sciatori alpinisti, economicamente più abbienti, che utilizzano un'apparecchiatura migliore.

6) La vita media di un Arva è di circa 6 anni: tra breve scompariranno naturalmente i vecchi apparecchi monofrequenza e non vi saranno più ostacoli, per chi lo potrà e vorrà, all'acquisto del modello a 457 KHz che nel frattempo sarà probabilmente sceso di prezzo.

7) Pare strano il discorso di Giancarlo Riva sul fatto che «ognuno si deve assumere le proprie responsabilità»: ritengo che il cercare di dotare il maggior numero di sciatori alpinisti di Arva sia un atteggiamento responsabile. Non altrettanto si può dire di chi afferma che le Squadre di Soccorso Alpino saranno dotate soltanto di apparecchi monofrequenza e non potranno ricercare gli eventuali sepolti dotati di altri apparecchi.

Non mi pare scusante l'accento al carattere impulsivo di chi scrive certe affermazioni, perché la responsabilità dell'incarico imporrebbe maggior cautela nell'assumere posizioni così drastiche.

Angelo Brambilla
Presidente della Commissione Nazionale Scuole Scialpinismo

Apparecchi di ricerca per travolti da valanga

Il 10 marzo 1985, al termine di una uscita della scuola Nazionale di sci alpinismo G. Moriggia, avevamo programmato una serie di prove comparative su alcuni modelli di apparecchi di ricerca per travolti da valanga.

Messo in trasmissione un modello iniziamo a verificare la portata in campo libero. Personalmente tenevo l'apparecchio con la mano sinistra e, strano ma vero, anche a distanza notevole udivo un bib (anche se non chiaro) che mi rassicurava.

Il dubbio di tali capacità era giustificato dalle caratteristiche e pertanto ho ricercato il perché.

Sorpresa: al polso portavo un orologio al quarzo con lancetta dei secondi ad impulsi. Orbene il bib era dato dal mio orologio, altro che compagno travolto. Non ho mai letto di precauzioni relative a ciò e pertanto segnalo questo inconveniente con la certezza che chi di dovere verificherà quanto sopra.

La distanza di trasmissione degli orologi è di circa 20-30 cm pur sempre valida per essere ascoltata tenendo l'apparecchio con la mano opposta.

Mauro Fattibene
ISA sez. Verbanò

Abolire lo scempio

Due anni fa, alla fine di giugno, da Pont Valsavanne mio marito ed io abbiamo fatto la bellissima traversata dei Piani del Nivolet e siamo giunti al rifugio Savoia: clima di pace, di tranquillità, di serenità e di gioia, insieme ad altre persone come noi amanti della montagna.

L'estate scorsa siamo ritornati al rifugio Savoia dopo una scarpinata di sei ore, in una meravigliosa giornata di luglio, soddisfatti di tutto e desiderosi di fermarci un'oretta al rifugio per goderci in santa pace la bellezza dei laghetti e la quiete riposante del luogo. E invece cosa ci troviamo?

Chilometri di automobili parcheggiate lungo la strada, ahimè, carrozzabile, alcune delle quali avevano oltrepassato lo sbarramento ed avanzavano fin dove era possibile arrivare, gente seduta di fianco alle auto con gli sportelli aperti e la radio a pieno volume, tavolini, sdraio, ombrelloni, materassini sparsi ovunque con cartacce e rifiuti lungo le sponde del lago, rombo di motori dei mezzi che si spostavano in continuazione, motorette che facevano la gimcana fra la gente e le macchine.

Poi, giunti al rifugio, sul piazzale bancarelle di ogni tipo e perfino un arabo che aveva esposto vicino alla sua auto radioline, tappeti ed oggetti di vario genere. Dentro al rifugio impossibile trovare posto, a parte il baccano assordante delle voci e delle radioline. Siamo fuggiti inorriditi da tanta profanazione!

Il rifugio Città di Chivasso ed il rifugio Savoia sono base per scalate ed ascensioni, sono mete per chi desidera pace e riposo dopo ore di cammino, e non luoghi di ritrovo per gente che evidentemente non ama la montagna come tale, ma solo per dire che ha preso la tintarella a 2500 metri e che, quindi, della montagna non capisce e non rispetta nulla. Grazie a Dio non è mai stata completata la strada che dovrebbe unire Pont Valsavanne a Ceresole Reale. Perché non si chiude al traffico il tratto di Ceresole ai rifugi, strada che dovrebbe servire solo ai custodi? Penso di interpretare il desiderio di molti e mi auguro che il C.A.I. provveda sollecitamente ad abolire tanto scempio.

Cesira Canetta Tamborini

Cara signora, sono molti i casi in cui la nostra sopportazione è messa a dura prova, ma il CAI può solo adoperarsi, come fa, per una migliore educazione di chi frequenta la montagna. Vietare l'accesso alle automobili è dunque a tutti quelli che vanno a godere il silenzio solo per rovinarlo non è, per ora, nostro compito.

Cerco Lavoro

Sono una ragazza di 21 anni, studio Storia dall'Università di Trieste e, come gran parte degli studenti, cerco un lavoro per il periodo estivo (agosto-settembre). Siccome sono un'appassionata camminatrice, (faccio parte del gruppo CAI-Giusto Gervasutti di Cervignano), ho pensato di poter conciliare le due cose: amore per la montagna e lavoro in un rifugio alpino CAI, possibilmente nelle regioni Friuli e Veneto (non Trentino perché non conosco bene il tedesco; invece l'inglese sì).

Scrivere a: Gabriella Machini - Via Degli Onez, 10 - 33052 Cervignano

Gestione

Mi chiamo Anna Maria Ferro, ho 27 anni, sono socio della Sezione CAI di Acqui Terme, e frequento le nostre montagne da parecchi anni come escursionista. Ho inoltre frequentato:

— 2 corsi di alpinismo al CAI di Acqui Terme;
— 1 corso di sassismo e arrampicata con le guide della val Masino; dove, oltre al perfezionamento della tecnica di arrampicata, ho appreso anche le varie operazioni di soccorso.

Attualmente lavoro presso un'azienda di salumeria-gastronomia di proprietà di mio padre, ed ho quindi esperienza sia per quanto riguarda l'attività di ristorazione, che per quanto riguarda il contatto col pubblico.

Scrivere a: Ferro Anna Maria, via Garibaldi 56 - 15011 Acqui Terme (AL)

Serate

Metto a disposizione per proiezioni, un audiovisivo riguardante la traversata delle Alpi da me effettuata dal 12 giugno all'8 settembre 1984. In 530 diapositive sonorizzate e proiettate in dissolvenza incrociata, propongo la mia esperienza solitaria che in 119 giorni mi ha portato a salire 32 vette scelte tra le più alte della cintura alpina, percorsa a piedi nella sua completezza dal Colle di Cadibona (SV), al Passo di Vrata (Iugoslavia).

Per informazioni rivolgersi a: Marco di Franco, Via Federico Chopin, 37 - 20141 Milano - Tel. 02/5396379.

A Seregno

La Sezione del CAI di Seregno in collaborazione con la «Cooperativa Controluce» di Limbiate e la Biblioteca Civica «E. Pozzoli» organizza

«... Ai quattro angoli del mondo»,

I rassegni di films della montagna. Le proiezioni in inizio alle ore 21 avverranno al cinema Roma, Via Umberto I, 14 Seregno.

Programma:

Venerdì 10 maggio: Europa

«Avventura al Cervino» di J.M. Boivin - 1984

«Gennargentu» di F. Palombelli - 1972

«Un Parco per il Pollino» di F. Palombelli - 1972

«Il Parco Nazionale dello Stelvio» di A. Berbenni - 1976

Venerdì 17 maggio: Nord America

«El Capitan» di F. Padula - 1979

«Le Pilier de Cristal» di M. Hebert - 1981

«Solo» di M. Hoover - 1974

Venerdì 24 maggio: Sud America

«Alpamayo parete sud ovest» di C. Ferrari - 1975

«Land of mist and fire» di L. Dickinson - 1980

«Pukajirka una ragione c'è» di A. Frigerio

Martedì 28 maggio: Asia

«Kangchendzonga 1975» di G. Baur - 1975

«Dudh-kosi» di L. Dickinson - 1980

Venerdì 31 maggio: Africa-Groenlandia

«Kilimanjaro monarca africano» di M. Fantin - 1961

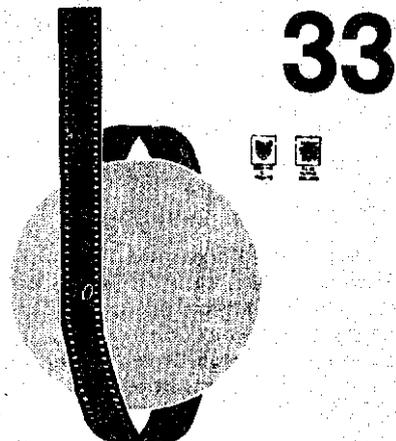
«Tibesti 63» di M. Fantin - 1963

«Auyuituq la terra che non sgela mai» di G. Baur - 1982

Ingresso libero

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 28 aprile - 4 maggio 1985
(Italia)



Sono una settantina i film finora iscritti alla 33.ma edizione del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» che si svolgerà dal 28 aprile al 4 maggio. L'Italia ne ha iscritti più di venti, la Francia tradizionalmente presente in forze al Filmfestival, ha presentato per quest'edizione 11 pellicole. Le opere giungono complessivamente da 18 paesi; una ventina sono quelle della speciale sezione video-tape.

Ha già terminato il suo lavoro la Commissione di Selezione di cui fanno parte, col Direttore del Festival Piero Zanotto, Gianluigi Bozza, giornalista e critico cinematografico, Emanuele Cassarà anche lui giornalista, esperto d'alpinismo, Ulisse Marzatico e Elio Fox e il giudizio globale è che quest'anno è un Festival che merita di essere visto.

È stata delineata anche la Giunta Internazionale del 33° Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento»: Waclaw Swiezynski giornalista polacco, Paolo Gobetti critico cinematografico e regista, Yves Ballu scienziato francese appassionato raccogliatore d'una documentazione eccezionale sull'alpinismo, Alexander Samsonow germanico redattore della Bayerischer Rundfunk e regista. Bruno Nardella sarà giurato in rappresentanza del Ministero Turismo e Spettacolo e lo svizzero Oscar Hofmann «inviato» dell'U.I.A.A. (Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo).

Le proiezioni della 33.ma edizione del Filmfestival di Trento si svolgeranno quest'anno nel nuovo Auditorium ricavato al Centro Santa Chiara ed al cinema Dolomiti.

Si sta definendo anche il programma delle manifestazioni che tradizionalmente fanno da cornice al Festival: oltre alla retrospettiva del cinema svizzero di montagna degli anni '40 e alla giornata di proiezioni dedicate alla Resistenza nel cinema di montagna nel quarantennale della liberazione, la mostra sulla pittura etiopica d'inizio di secolo ospitata a Palazzo Pretorio e la mostra «Ai limiti del mondo - Alberto M. de Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco» sui viaggi di Padre de Agostini in Patagonia.

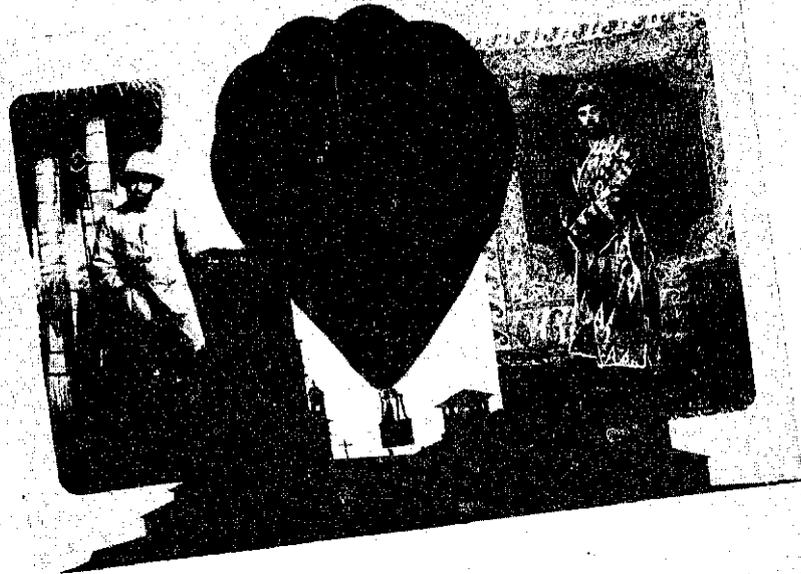
Venerdì 3 maggio a cura del Gruppo Orientale del CAI Incontro Alpinistico Internazionale.

Al Palazzetto del Centro Trentino Esposizioni, infine, dal primo al cinque maggio, terza edizione del Salone dell'Alpinista atteso appuntamento con tutto quanto riguarda la montagna.

Il CAI sarà presente con uno stand dove saranno esposti e messi in vendita i libri editi dal Club Alpino Italiano e dove soci e simpatizzanti potranno avere tutte le informazioni riguardanti il nostro Sodalizio.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DUCA DEGLI ABRUZZI TORINO.

Via G. Giardino, 39
Monte del Cappuccini
Tel. 011/688737



Incontro con Francesco (Cichin) Ravelli

Socio Onorario e Accademico del C.A.I.

Domenica 24 febbraio ha avuto luogo a Torino presso il Museo della Montagna - come già preannunciato da questo Giornale - l'incontro del Cav. Francesco Ravelli, attorniato dai suoi familiari, con gli amici alpinisti torinesi e valesiani, in occasione dell'avvenimento che lo porta a varcare la soglia del secolo.

Su iniziativa del Gruppo Accademico Occidentale del Club Alpino Italiano, e con il patrocinio della Sede Centrale e delle Sezioni di Torino e Varallo si è voluto festeggiare l'amico, il collega, il pioniere.

Non ripetiamo qui il «curriculum» della sua prestigiosa attività alpinistica già più volte riportata dai giornali, possiamo soltanto aggiungere che raramente si son potuti riunire i migliori e più famosi esponenti dell'ambiente alpinistico per celebrare una ricorrenza del tutto eccezionale.

La qualità e la quantità delle persone intervenute al Monte dei Cappuccini - di fronte allo stupendo panorama delle Alpi Occidentali - non poteva che dimostrare e confermare la notorietà e l'affettuosa simpatia di cui «Cichin» ha goduto nella sua lunghissima carriera alpinistica.

L'incontro è iniziato con il saluto del presidente del Gruppo Occidentale del C.A.I. Dino Rabbi; vengono poi consegnate al festeggiato: la Targa d'argento della Presidenza Generale sulla quale è inciso il profilo della cresta Des Hironnelles, presentata dall'ing. G. Priotto; la Targa del Comune di Torino

Celebrazione dei fratelli Guido e Mario Piacenza pionieri, alpinisti ed esploratori

Con la partenza di alcune mongolfiere nel pomeriggio di sabato 23 marzo 1985 sono stati ricordati i fratelli Guido e Mario Piacenza.

Per l'occasione è stata stampata la cartolina che appare nella foto e all'interno del Museomontagna, un ufficio postale distaccato timbrava con annullo speciale.

Per l'occasione è stata realizzata una monografia che ricorda le loro imprese alpinistiche, esplorative, pionieristiche e aerostatiche.

Il volume, a cura di Aldo Audisio, direttore del Museomontagna, raccoglie testi di Cesare Gardini, Giuseppe Garimoldi e Angelo Schwarz.

Nelle pagine del volume sono ripercorse tutte le tappe della vita avventurosa dei due fratelli Piacenza. Il Museomontagna ha già pubblicato il catalogo ragionato della collezione etnografica di arte e artigianato che Mario raccolse in Ladakh e conservata al museo stesso.

A.T.

riproducendo le chiavi della Città presentata dall'ex Sindaco Novelli e dal suo successore G. Cardetti; la Targa della Sezione di Varallo con inserito un frammento della copertura in rame della vecchia Capanna Margherita; conclude la serie degli omaggi la grossa «Grolla dell'Amicizia» offerta dalle Guide di Courmayeur e di Champoluc.

A rappresentare il Club Alpino Accademico sono intervenuti: il presidente generale Roberto Osio, il presidente del Gruppo Centrale Guidobono Cavalchini, il presidente del Gruppo Occidentale Dino Rabbi - come detto - il V. Presidnete del Gr. Occ. Guido De Rege di Donato i soci accademici Paolo Bollini, Luciano Ghigo, Ugo Manera, Firmino Palozzi, Costantino Piazza, Tullio Vidoni.

Per il C.A.I. il presidente generale Ing. Giacomo Priotto, il consigliere centrale Vittorio Badini Confalonieri, il presidente della Sezione di Torino Pier Lorenzo Alvingi ed il Vice Gianni Gay, per la GEAT il presidente Pocchiola, per il Museo della Montagna il Direttore Aldo Audisio. Fra le varie personalità del mondo alpinistico abbiamo notato: Riccardo Cassin, l'ing. Filippi (compagno di cordata) il prof. Massimo Mila, Toni Ortelli, lo scrittore A. Biancardi, G. Ceriana, Lavini, Bruno Toniolo del C.N.S.A. e Danesi. L'intervento rievocativo è stato affidato all'Avv. Renato Chabod che ha illustrato magistralmente la figura di Francesco Ravelli, con il suo stile vivace ed arguto.

La rappresentanza valesiana oltre che dal Presidente Guido Fuselli e Signora e dal segretario Ezio Mascarella, dal Vice Mario Soster era composta anche dai soci: Leo Colombo, Adolfo Vecchiotti, Gaudenzio Manetta, Francesco Ilorini Mo, Ovidio Raiteri, Andrea Fassò, Giuseppe Allegra, Mino Zambonini, Dario Gugliermina e Giovanni Turcotti.

Vita del CAI

Comunicazioni del presidente consiglio centrale 9 marzo 1985

15 febbraio 1985 - Riunione del Consiglio Direttivo del Festival di Trento.

15 febbraio 1985 - Inaugurazione della nuova Sezione di Sovico del C.A.I. recentemente costituita dal Convegno Lombardo.

17 febbraio 1985 - Manifestazione conclusiva della «Settimana bianca per sciatori non vedenti» organizzata a Macugnaga dalla Scuola di sci di fondo escursionistico della Sezione di Milano.

20 febbraio 1985 - Inaugurazione delle Mostre «Spedizione Groenlandia - Città di Genova» e «Groenlandia: vita e sviluppo dell'Artico danese», organizzate a Genova con la collaborazione della Sezione Ligure e della Scuola Nazionale di Sci Alpinismo.

22 febbraio 1985 - Inaugurazione della Mostra Documentaria allestita a Biella nell'ambito delle celebrazioni del 1° Centenario della morte di Quintino Sella.

23 febbraio 1985 - Inaugurazione della Mostra «Ai limiti del mondo - Alberto M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco» organizzata in collaborazione con gli Assessorati della Cultura della Regione Piemonte e del Turismo della Regione Valle d'Aosta presso il Museo della Montagna a Torino.

24 febbraio 1985 - Incontro al Museo Nazionale della Montagna con Francesco Ravelli in occasione del suo 100° compleanno.

25 febbraio 1985 - Convegno Internazionale sul trekking, l'alpinismo ed i viaggi avventura, organizzato a Milano nell'ambito della Borsa Internazionale del Turismo 85, con l'intervento dei responsabili delle più importanti organizzazioni internazionali pubbliche e private del settore.

4 marzo 1985 - Commemorazione del prof. Cesare Saibene presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

6 marzo 1985 - Riunione dei rappresentanti delle associazioni nazionali interessate al problema della protezione Civile presso il Capo dello Stato, con la partecipazione del Ministro Zamberletti.



Apertura della frontiera fra il Nepal e il Tibet

Da Kathmandu un comunicato ufficiale annuncia l'apertura della frontiera fra il Nepal e il Tibet. Per i turisti, viene aperta al traffico ufficiale la carrozzabile, costruita dai cinesi nel 1967, che collega Kathmandu al posto di frontiera nepalese di Kodari e a Zham e Khassa. Khassa è situata a 20 km oltre la frontiera, a quota 1725 m, con un albergo appena inaugurato; la strada prosegue poi per Shigatse e Lhasa.

Le agenzie di trekking dei due paesi potranno organizzare escursioni in territorio tibetano attraverso 5 passaggi di frontiera autorizzati: Kodari, Rasuwa Chari (a nord della valle di Langtang), Yari Dhuli, Tinker, Olangchung Gola. Per ora non sono ancora stati definiti i particolari dell'accordo, e non si sa per esempio quante persone saranno autorizzate a valicare la frontiera.

Quello che già si conosce è il prezzo per la pensione completa a testa al giorno all'albergo di Khassa: 110 dollari. Bisogna dire che se di turismo si tratta, è di quello inteso a scoraggiare i «low budget tourists»...

Silvia Metzeltin



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

Art. 832: Super Trekking bordo gomma

La scarpa usata dalle spedizioni extraeuropee per l'avvicinamento ai campi alti, ma adatta anche alle semplici escursioni alpine. Leggera, morbida, resistente e tecnica. Ha un esclusivo utilizzo di materiali per la suola: soletta intercambiabile anatomica; sottopiede in «vero cuoio»; primo strato di microporosa densa; secondo strato di microporosa morbida; suola Vibram leggera sostituibile. È disponibile nelle versioni: Crosta vacchetta - crosta verde. Baycast blu - marrone - grigio - giallo - verde. Dal numero 35 al 47.



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA

- calzatura composta da uno scafo in SURLYN® e scarpetta interna estraibile
- scafo a spessori differenziati con ammortizzatore al tallone e linguettone completamente ribaltabile
- scarpetta in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
- assoluta impermeabilità e isolamento termico

Marchio registrato dalla Dupont
BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

Ritratto di un uomo straordinario, un esempio per tutti

È scomparso il 5 maggio 1984 a Milano dopo un impensabile, improvviso ricovero quando tutto lasciava presagire che sarebbe vissuto ancora a lungo grazie alla sua eccezionale fibra, un uomo straordinario la cui travagliata esistenza dovrebbe servire da esempio a quanti sono menomati nel fisico per nascita o a causa di un incidente o di un infortunio. Parliamo dell'avvocato Omero Quaglia, friulano di origine - era nato a Tolmezzo nel 1915 - ma milanese di adozione, un alpino puro sangue ricco di spirito e di coraggio, che ha pagato a caro prezzo la sua passione per la montagna scaturita in lui nel 1969, dopo una occasionale gita in Grignetta con la figliola Paola, undicenne, quando aveva quasi cinquantacinque anni. Fu una specie di esplosione violenta accompagnata, dal 1970 in poi, da una prodigiosa attività sportiva nel campo dello sci di fondo e del podismo. Già nel luglio 1969 il Quaglia scalava il suo primo quattromila - il Lyskamm occidentale - e nell'agosto dello stesso anno, in soli cinque giorni, calcava le vette dolomitiche del Popera, dell'Antelao, del Sorapis e della Cima Grande di Lavaredo. Quindi nei successivi dieci anni realizzava un gran numero di ascensioni di rilievo su tutto l'arco alpino: parete Nord del Ciarforon, Monviso, Rutor, Gran Paradiso, Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino, traversata dei Lyskamm, crestone Rey della Punta Dufour, Bernina, Disgrazia, per la via Schenatti e la «Corda molla», via degli Inglesi dell'Adamello, Punta Whymper e Punta Walker delle Grandes Jorasses, spigolo Nord del Pizzo Badile, traversata alta delle Grigne compiuta da solo, di notte e in inverno, eccetera.

Pure imponente il bilancio che il Quaglia vantava come sciatore fondista in campo nazionale e internazionale (sette Marcialonga, due Vasaloppet, la Dolomitenlauf (Austria), la Koeniglauf (Germania), la Ninisalo - Tampere (Finlandia), la Galopera, la Pi-

zolada, la Staffetta internazionale dello Stelvio, campione italiano e due volte campione europeo della categoria avvocati e magistrati, - e come podista - la 100 chilometri di Bienne (Svizzera), la Torino-St. Vincent, la Bologna-Firenze, la Firenze-Faenza (o marcia del Passatore), la Granta Course del Monte Bianco (due volte), la Stramilano, La Pre-Nimega di Malnate (più volte), le Inverigo-Pian Rancio, la Monza-Resegone, oltre al titolo di campione italiano di corsa in montagna dell'A.N.A. conquistato al Nevegal nel 1976.

Questa prodigiosa attività di alpinista, sciatore e atleta si è interrotta drammaticamente al decimo anno, precisamente il 30 giugno 1979 alle ore 13.30, allorché il friulano - che in un decennio aveva condensato in montagna più di quello che un alpinista normale riesce a fare durante l'intera vita, tornando dalla Cresta di Rochefort (Monte Bianco) scivolò improvvisamente, forse a causa dello zoccolo di neve sotto i ramponi o di una invisibile placca di ghiaccio, trascinando il compagno di cordata Jacopo Malagugini. I due alpinisti precipitarono lungo il ghiacciaio per cento metri, saltarono un crepaccio largo una dozzina di metri sul bordo inferiore del quale il Quaglia si fratturò il femore della gamba destra, rotolarono per altri cento metri arrestandosi fortunatamente a poca distanza da un baratro che li avrebbe portati dritti sulla Mer de Glace.

Dalla paurosa avventura Malagugini uscì vivo e senza danni; il Quaglia invece fu portato in salvo da un elicottero della gendarmeria di Chamonix dopo aver dolorosamente atteso a 4000 metri per cinque ore l'arrivo dei soccorritori.

Trasportato all'ospedale di Chamonix il friulano iniziò un calvario che avrebbe stroncato il fisico e il morale di chiunque.

Il 16 novembre 1979 subì infatti l'amputazione della gamba sopra il ginocchio e il 19 dicembre 1980 la di-

sarticolazione della stessa gamba all'anca. Abbiamo letto sul suo diario: «23 dicembre 1981 - È uscito l'ultimo punto e si è chiusa la ferita all'anca. Spero che il 1982 sia migliore». Lo fu grazie alla sua volontà ferrea. Ci diceva: «Quando solo sul ghiacciaio aspettavo l'elicottero pensavo che è brutto morire mentre si ha tanta voglia di vivere. Ma se si cade e non si muore bisogna avere la forza di vivere, guardarsi attorno, rendersi conto di quanti sono ammalati, invalidi, più sfortunati. La vita, con o senza gambe, è il miglior dono che l'uomo possa avere». E il Quaglia, pur con una gamba sola, riprese a vivere intensamente come se nulla fosse, sempre sorridente e gioviale, senza alcun complesso di inferiorità, esercitando la sua professione, spostandosi agilmente con l'aiuto di due stampelle, pedalando in bicicletta per le vie di Milano le stampelle legate al telaio e soprattutto andando ancora in montagna e compiendo escursioni stupefacenti per un uomo nelle sue condizioni. Il 15 luglio 1983 arrivò addirittura sulla cima del Grignone (2410 m) e il 22 agosto ci scrisse: «Prima dell'amputazione della gamba mi ripromettevo, se l'operazione fosse andata bene, di risalire il Grignone e di fare un quattromila. In vetta al Grignone ci sono stato. Mi manca il quattromila». Gli promettevamo che in settembre l'avremmo accompagnato alla capanna Margherita al Monte Rosa. Malauguratamente poco dopo riportò una lesione alla gamba sinistra urtando contro un mobile del suo studio e rimandammo l'ascensione progettata. Il 7 gennaio 1984 l'indomabile friulano raggiunse di nuovo la cima del Grignone con una impegnativa salita invernale. Tutto lasciava quindi sperare che avrebbe messo nel suo zaino anche un «quattromila». Purtroppo se ne è andato da questo mondo in punta di piedi, senza disturbare nessuno, prima che il suo sogno si realizzasse.

Fulvio Campiotti

Nan Wac

Osomo Airweight

Scarpetta interna in pelle

Regolazione elasticità dello spoiler

Regolazione micrometrica della chiusura

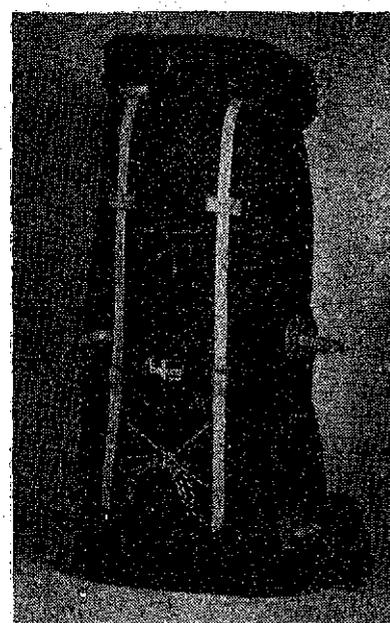
Linguettoni scorrevoli ad ampia apertura

Tacco con cuscinetto ammortizzatore

Suola Vibram

Kössler

39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 - Tel. 0471 - 40105



Sacchi per tutte
le specialità

Ghette con
rialzo imbottite

Marsupi
Borsettine da
montagna ecc...

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

bellora
sport

s.n.c.

MILANO



Graziano Ferrari... Addio!

Il 20 gennaio scorso, sul Monte Cimone Modenese, ha perduto la vita la Guida Alpina Prof. Graziano Ferrari.

L'eco dell'incidente, che s'è diffusa rapidamente nell'ambiente di montagna, sembra la semplice sche-

matica notizia di cronaca, ma per la Sezione di Modena del C.A.I. e per l'Alpinismo Modenese è apparso immediatamente chiaro quale grave e dolorosa perdita la notizia rappresentava.

Nato il 5 aprile 1950 a Maranello, trasferitosi poi con la famiglia a Vignola, Graziano era entrato non ancora ventenne nel Club Alpino Italiano, spinto dalla sua grande passione per la montagna e subito nell'ambito sezionale risaltavano le sue chiare qualità organizzative e alpinistiche che lo qualificavano «responsabile» dei corsi di Escursionismo e di Alpinismo. In questa carica portò numerose e sostanziali innovazioni nell'organizzazione dei Corsi che diresse per anni nella qualità di Direttore, avendo nel frattempo frequentato e superato le prove per diventare istruttore presso la commissione interregionale Tosco-Emiliana.

Già in quegli anni aveva preso a percorrere le più belle e difficili vie delle Alpi, dalle Dolomiti alle Occidentali, molto spesso con gli stessi suoi ex-allievi o con altri forti alpinisti dei quali era stato ricercato compagno di cordata.

Il suo interesse s'allargò poi oltre l'arco alpino e fu sulle montagne africane dell'Hoggar e del Grande Atlante e poi con la spedizione di Don Bergamaschi, nell'80, nello Zaskar-Himalaia dove salì una cima vergine che battezzò Cima Modena. Fu poi all'Aconcagua e nuovamente al Grande Atlante nell'82, e ancora una volta nel 1983 con Bergamaschi al Disteghil Sar - 7450 m nell'Himalaya del Pakistan.

Nel frattempo, nel 1981, aveva superato brillantemente i corsi di roccia, di ghiaccio, e di sci-alpinismo ed era diventato Guida Alpina: una sua intima aspirazione che lo poneva, come lui desiderava, a più diretto contatto con la montagna e con il suo ambiente.

Partecipò nell'84 alla sfortunata spedizione allo Tserim Kang nel Bhutan e Don Arturo Bergamaschi, conoscendone e apprezzandone le doti e le capacità alpinistiche, lo avrebbe voluto anche nella sua prossima avventura sull'Himalaia cinese.

Il destino ha voluto altrimenti e non ci resta che il suo ricordo e il dolore di averlo perduto.

A. T.



Luciano Micheluz

Luciano Micheluz ci ha lasciato in un giorno di settembre a solo 24 anni. Parlare di lui non è difficile: la schiettezza, la simpatia, il coraggio, e la disponibilità erano le caratteristiche predominanti del suo carattere. Si era dedicato sin da giovanissimo alla montagna, prima come scout poi come allievo dei Corsi della Scuola diventando in brevissimo tempo un ottimo alpinista.

Per queste sue qualità, per la serietà e l'impegno entrò a far parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e come istruttore nella Scuola di Alpinismo «Val Montanaia» del CAI Pordenone.

Ricordiamo tutti con grande nostalgia le scalate, le esercitazioni e i Corsi svolti con lui nei rifugi delle nostre montagne.

Anche se di poche parole la sua compagnia era allegra, per lui parlavano gli occhi azzurri e il sorriso un po' strafottente. È morto il 29 Settembre 1984 in un incidente stradale.

Ha lasciato un vuoto incolmabile, ma nel ricordo della sua giovane e breve vita, non dimenticheremo la sua esuberanza, la sua semplicità e il suo amore per la montagna.

Paola Zenit

C.N.S.A. Pordenone

MONTE ROSA

Il paradiso dello sci alpinismo
ti attende a quota 4000



Il C.A.I. Varallo, che gestisce i due Rifugi G. Gnifetti (mt. 3647) e Capanna R. Margherita (mt. 4559), organizza nel mese di maggio escursioni e corsi tenuti da Guide Alpine, con base Il Rifugio G. Gnifetti.

Per informazioni e iscrizioni: Sezione C.A.I. Varallo
13019 Varallo Sesia (VC)
Via C. Durio - Tel. 0163/51530

Sostiene l'iniziativa turistico-sportiva:



abbigliamento da sci e montagna



24 giugno - 5 luglio MONTAGNA GIOVANE
Alagna Val Sesia - Rifugio Pastore
Da 8 a 13 anni

Tutti i week end di luglio e settembre
- ALPINISMO CLASSICO
- ROCCIA
- ESCURSIONISMO

Maggio e giugno SERATE DI ARRAMPICATA
Tutti i martedì dalle ore 18.00

cesare casa bianchi
CB

guida alpina e maestro di alpinismo

Per questo
e altre avventure
qualifica

Dr. Cesare Casa Bianchi
Via Repubblica, 26
20121 MILANO
Tel. 02/53242



«13700 m... e non è ancora 8000»

(breve storia illustrata di una spedizione felicemente fallita)

Il Manaslu, con i suoi 8162 m, è un 8000 «piccolo», ma la salita è molto lunga; 4500 m di dislivello, il maggiore dislivello esistente in Himalaya tra vetta e campo base.

Il 1 settembre parte da Linate per Kathmandu un gruppo troppo disomogeneo per poter essere definito una spedizione alpinistica. Due famiglie tipo (padre, madre, figlio) con finalità diverse ma complementari; la salita della vetta del Manaslu i Cesa Bianchi, l'assistenza medica di Cavenago. I giornali hanno molto parlato di noi: di Miriam che secondo le assurde notizie della stampa dovrebbe raggiungere la cima e della nuova dieta che intendiamo sperimentare, una dieta a basso contenuto calorico a differenza di quanto usato comunemente dalle spedizioni himalayane.

La decisione di portare i bambini con noi è stata meditata a lungo. Conosciamo in linea di massima i pericoli a cui li esponiamo e abbiamo fatto tutto il possibile per prevenirli. Carlo viaggia con oltre 100 Kg di materiali solo per sé: lettino, ciucci, biberon, patelli, filtro per l'acqua, giochi, vestiti e scarpe di diverso peso e misura perché a differenza degli altri componenti della spedizione, ha la scomoda abitudine di crescere molto in fretta.

Anche gli alpinisti di questa spedizione, scherzosamente definita «naif» per la presenza dei piccoli, sono poco tradizionali. Sono solo due, marito e moglie. Hanno già vissuto un'esperienza analoga al Pic Kommunizma e pur essendo convinti di correre qualche rischio perché la *défaillance* di uno coinvolge necessariamente anche l'altro, sono ben decisi ad affrontare con spirito nuovo l'esperienza himalayana senza nostalgie e rimpianti, in modo non eroico ma umano, in famiglia.

Abbiamo scelto una via normale perché siamo alla prima esperienza su un 8000 e ci siamo documentati a fondo sul percorso e sulle difficoltà che esso presenta. Molte persone interrogate, unanime la risposta: «Non presenta problemi». Un gruppo di svizzeri che ha salito il Manaslu in primavera ci ha addirittura assicurato che non occorre sistemare corde fisse.

La realtà si mostrerà in seguito ben diversa; incontreremo difficoltà tecniche non indifferenti, useremo le corde fisse che nonostante tutto abbiamo portato, e troveremo sul posto, a 7300 m, corde fisse degli stessi svizzeri che ci avevano detto che non erano necessarie.

Molti di quelli interrogati prima di partire, al nostro ritorno, completeranno le loro informazioni così: «Non presenta difficoltà... dopo il campo 5!» Ci da molto da pensare questo atteggiamento ipocrita di chi dà informazioni sbagliate per il gusto orgoglioso ma anche omicida di sentirsi ammirare (o maledire?) da chi incontra difficoltà in posti da loro definiti facili.

Quando arriviamo a Kathmandu siamo nel pieno del monzone che quest'anno è arrivato in ritardo e con particolare violenza.

Ci ambientiamo comunque con facilità anche perché la tolleranza verso il prossimo sembra essere la regola di vita dominante qui. I bambini in particolare godono della massima libertà.

Mentre i mariti sono immersi nel caos burocratico, mogli e figli si dedicano con impegno a shopping e turismo alla scoperta di questa città che sembra essere punto di incontro di diverse razze, religioni, tradizioni, con i suoi templi a pagoda, i suoi tetti dorati, le testimonianze della rara abilità con cui generazioni di artigiani scolpirono porte e finestre con intagli, arabeschi, figure di divinità.

Questi giorni di vacanze ideali si concludono con la festa di Indrajatra, dio del vento e delle piogge, una delle ultime divinità vediche che venga ancora onorata e che in questa festa viene ringraziata per il monzone.

Il giorno seguente la festa siamo pronti a partire e inizia l'avventura in senso stretto.

Cominciano subito i primi problemi; l'ufficiale di collegamento nominato in extremis, si rifiuta di partire minacciando di bloccarci a Kathmandu, il pullman con i nostri portatori già partito alla volta di Gorka si è rovesciato, al primo posto di blocco ci accorgiamo di non avere il trekking permit per la spedizione ma solo quelli individuali... Non si sa come,

forse solo per merito della condiscendenza nepalese, riusciamo a passare e raggiungere finalmente Gorka. Sono convinto che la marcia di avvicinamento deve essere considerata parte integrante di una spedizione alpinistica perché comporta disagi e fatica, richiede una certa preparazione tecnica e fisica, serve come acclimatazione e allenamento e soprattutto è utile per instaurare un buon rapporto con il gruppo nepalese e con l'ufficiale di collegamento con cui dovremo vivere per quasi due mesi.

E il nostro è un gruppo veramente notevole: Ang Chopal, il sirdar, ha già due 8000 e diversi 7000 sulle spalle e ha fatto dell'espressione «maybe» una vera filosofia. Amber, l'ufficiale di collegamento, è un poeta e ama l'avventura, e così tra una chiaccherata su Shakespeare e una battuta sulla situazione politica italiana farà con Claudio una fuga di 2 giorni in Tibet.

Durante la marcia contiamo anche di entrare in contatto con le popolazioni locali, ma la differenza che corre tra noi è talmente abissale che questo non è possibile se non in minima parte e non solo per problemi di lingua, ma per ragioni più profonde di mentalità e abitudini.

Non so se anche voi provate la stessa mia incuriosita avversione per le orde di turisti urlanti e sbracciati che invadono a volte le nostre città. Ecco, nonostante noi cercassimo di essere silenziosi e discreti, avevamo l'impressione di ricoprire un ruolo analogo. Anche in questo caso i bambini ci sono stati di grande aiuto per semplificare il rapporto. Spesso Carlo che traballando si avvicina ai piccoli nepalesi suscita interesse e simpatia e le clamorose risate che accompagnano le sue rovinose cadute sciolgono la tensione e aiutano a capirsi.

Con i portatori non abbiamo il minimo problema; è gente di Kathmandu che ci è stata procurata dalla nostra agenzia e che pur non conoscendo la valle è molto abile nel suo lavoro. Al ritorno le posizioni si invertiranno. Prenderemo i nostri portatori tra la gente di Sama, tibetani, conoscitori di questi luoghi, ma poco abituati al mestiere di portatore. Le due esperienze sono completamente diverse: mentre con i portatori dell'andata il rapporto è esclusivamente professionale, con i portatori del ritorno è stabilito quasi un legame di amicizia anche perché è partito con noi praticamente tutto il villaggio - chi per fare il portatore, chi per fare le scorte invernali a Gorka e chi solo per curiosità. Gli abitanti di Sama, famosi nella zona per essere dei ladri e dei piantagrane e ben presto noti anche al nostro campo base per i loro furti, dal momento della loro assunzione come nostri portatori si sono dimostrati onestissimi e simpaticissimi, stupendo non poco noi e forse anche se stessi.

Durante la marcia Carlo e Ram Badhur, il suo portatore, non hanno problemi. La nostra attenzione è rivolta a Miriam che peraltro se la cava benissimo anche nei punti più difficili. È incredibile la resistenza di questa bimba che è riuscita a coprire senza alcun aiuto la considerevole distanza di 400 Km tra andata e ritorno con tappe giornaliere che superano i 20 Km.

Dopo due giorni di marcia e sei ore di guadi da cui Carlo esce assolutamente asciutto per l'abilità del suo portatore mentre noi e soprattutto Miriam, che a volte è nell'acqua fino alla vita, siamo fradici e nauseati dall'acqua, compiamo una decisa svolta ed entriamo nella nostra valle, la Buri Gandaki. La Buri Gandaki è una valle molto incassata, quasi sconosciuta al turismo e il sentiero che percorriamo lo denota chiaramente. Esso è poco battuto, a volte distrutto da frane e la logica con cui si svolge rivela che la sua funzione è solo quella di collegamento tra i diversi paesi a destra e a sinistra del fiume. Ora, siccome i paesi in una valle incassata si trovano il più in alto possibile, è facile immaginare l'andamento del percorso e i dislivelli che copriamo ogni giorno.

Quest'antica via di comunicazione fra Tibet e Nepal, prima con direzione Sud - Nord poi con direzione Est - Ovest ci porterà in 9 giorni al campo base.

Quando il sentiero piega a Ovest, la valle cambia aspetto; entriamo in zona tibetana e perfino l'architettura e l'abbigliamento rivelano la differente mentalità di questo popolo così rispettoso della sua religione e legato alle sue tradizioni. Tutti vestono il co-

stume tradizionale rosso cupo, una specie di cappotto enorme per gli uomini che ne indossano una manica sola, una scamicciata con due grembiuli colorati uno davanti e l'altro dietro le donne. Al collo tutti portano uno ksi o delle collane di turchesi e coralli fossili che si trasmettono di generazione in generazione e che hanno per loro un valore enorme e sacro. Della manica che non indossano fanno gli usi più diversi; se ne servono come fazzoletto, asciugano o cuscino ma soprattutto vi nascondono tutti i loro tesori, il cibo e il bagaglio personale che come si può ben immaginare non è mai molto ingombrante.

È gente strana, affascinante, con delle contraddizioni, almeno per noi, macroscopiche. Sporchi e straccioni come pochi altri al mondo, sono depositari di una cultura e una religione fra le più profonde e antiche del mondo.

E proprio la religione ha per i tibetani un'importanza notevole. Basti pensare che fino a pochi anni fa i monaci rappresentavano oltre il 10% della popolazione e che ancor oggi tutti i tibetani da bambini hanno trascorso almeno un anno in un monastero per imparare a vivere in modo autonomo procurandosi il necessario attraverso la questua o il lavoro. Anche tra i nostri portatori della marcia di ritorno avremo numerose suore e monaci.

Molti sono anche i segni del culto lungo il percorso: i muri Mani, all'inizio e alla fine di ogni paese quasi a consacrarlo alle divinità; i tempietti che Carlo affascinava chiamava «casette con gli occhi» e che spesso al loro interno sono dei veri capolavori per gli affreschi che illustrano la vita del Buddha; le preghiere che sventolando rendono omaggio alle divinità; i diversi mulinelli messi in movimento a maho o sfruttando l'energia dell'acqua o del vento e che ad ogni giro fanno acquistare tanti meriti come se si fosse recitata una preghiera.

Il nostro campo base è posto a 3800 metri, vicino al villaggio di Sama e questo ci permette di conoscere un po' meglio la gente del luogo che ovviamente viene sempre a trovarci. Riceviamo gli omaggi del capo villaggio e portiamo i nostri al lama. In pratica ci mettiamo d'accordo che loro non ci ruberanno niente e che noi non butteremo i patelli di Carlo nel torrente.

Innalziamo anche noi un altare agli dei e dopo i riti sacri del nostro sirdar Ang Chopal anche le nostre preghiere sventolano al sole.

Il monzone è finito, siamo arrivati, ogni rito è compiuto e adesso tocca a noi.

Si disfano i bagagli, si divide il materiale, si gioca, si preparano gli zaini, si formulano piani di battaglia. Maria Cristina sostiene con la ferrea timidezza dovuta al suo carattere e alla sua incompetenza, davanti poi a due professionisti come Claudio e me (un medico e una guida alpina), l'assoluta inutilità di fare su e giù per acclimatarsi.

Non c'è esempio illustre che serva a farla ragionare. Ma non c'è niente da fare e la storica affermazione «io al campo 1 più di due volte non ci salgo» viene rovinosamente travolta dai fatti. Siamo saliti al campo 1 cinque volte, tre volte al campo 2, due volte sia al campo 4 che al 5. Una catastrofe; 13700 m di dislivello e non è ancora 8000.

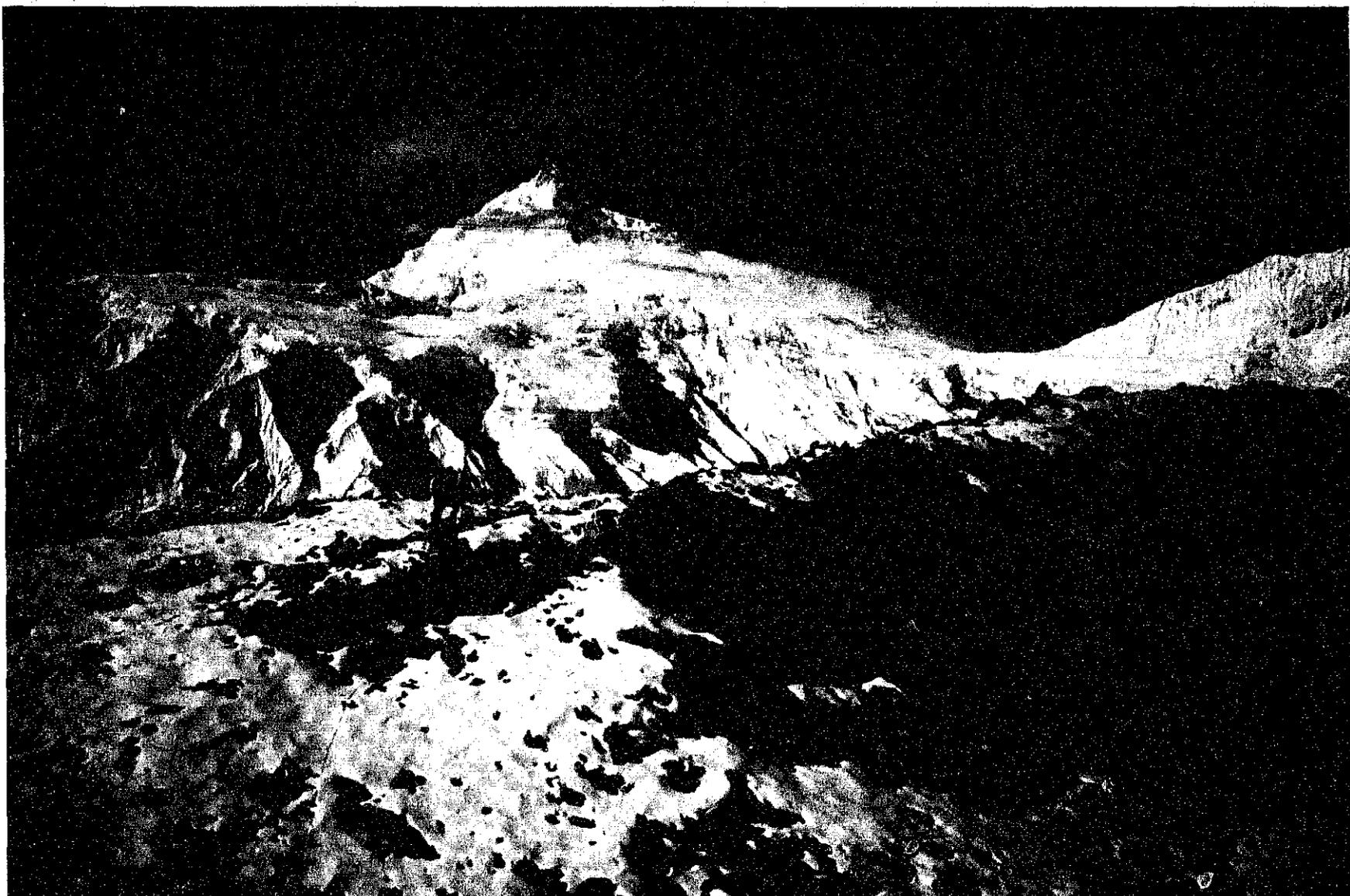
Il 24 settembre si parte per allestire il campo 1. Gli zaini sono pesanti e il dislivello notevole. Siamo cominciando a pagare il prezzo per avere un campo base così in basso. A sera rientriamo.

Il giorno dopo si riparte. Obiettivo il campo 2. Anche se nelle nostre intenzioni volevamo una spedizione in stile alpino, cominciamo a renderci conto che è una cosa molto difficile, se non si vuole rischiare l'insuccesso.

Decidiamo quindi di organizzare il campo 2, posto a 5600 m, come base avanzata e ridiscendiamo alla base per completare i carichi in modo da avere al campo 2 tende e viveri di scorta.

Il 29 settembre si parte decisi a tentare la cima. Parte con noi anche Miriam. Si vede che è un po' tesa, molto emozionata eppure si comporta benissimo, come sempre del resto. È notevole la resistenza allo sforzo di questa bimba di 7 anni.

Dopo 1100 m di dislivello siamo al campo 1. Qualche foto ricordo, uno spuntino e poi via di nuovo. Ormai si sfonda nella neva fresca e la salita è decisamente faticosa. A quota 5100, dove cominciano le



corde fisse, decidiamo che è meglio che Miriam torni indietro. La sua esperienza di mini alpinista non le permette di affrontare certe difficoltà. Sorridente, apparentemente senza rimpianti, ridiscende al campo base con mamma e papà.

Noi invece arrivati al campo 2 cominciamo ad osservare con maggior attenzione la seraccata sopra la nostra testa. È una muraglia di circa 800 m divisa nettamente in due settori da un occhio roccioso al di sopra del quale il plateau scarica in modo impressionante. Ci rifiutiamo categoricamente di attraversare sotto l'occhio maledetto e decidiamo di salire la seraccata di destra.

Cominciano tre giorni di ricerca della via in un labirinto assurdo di crepacci e seracchi. Le delusioni si susseguono; ogni volta che ci sembra di essere riusciti a trovare la via, un crepaccio enorme e un seracco che scarica ci ostacola il cammino.

Alla fine con l'aiuto di qualche corda fissa e superando difficoltà non indifferenti riusciamo a raggiungere quota 6100. Mancano meno di 100 m al plateau dove pensiamo di mettere il campo 3. Io vado avanti con Ang Chopal per battere la pista, Maria Cristina e Dsambo aspettano poco più sotto pronti a raggiungerci con i carichi. Poco dopo sbuchiamo al di là della seraccata, attacchiamo l'ultimo pendio, arriviamo al pianoro, almeno così sembra. In realtà ci troviamo sul bordo di un enorme crepaccio di 20 m di larghezza che sbarrava la via. Insuperabile. Delusi, nervosi, ridiscendiamo per l'ennesima volta al campo 2.

Si comincia a pensare alla rinuncia. La decisione è difficile, rinunciare o rischiare?

Il 4 ottobre ci svegliamo immersi nella nebbia e nella neve. Il tempo ha deciso per noi. Ci fermiamo ancora un giorno al campo 2 sperando che la perturbazione passi in fretta. Il giorno successivo, ormai nel pieno della bufera ridiscendiamo al campo base.

Ci sentiamo rifiutati, scherniti. Non sappiamo più a che santo votarci e decidiamo così di rivolgerci alle divinità locali. Al terzo giorno di pioggia e di neve, pur di sbloccare la situazione, ci rivolgiamo al lama del villaggio. Andiamo da lui in visita, un po' per

passare il tempo, un po' per visitare il monastero e un po' o soprattutto perché Ang Chopal che è stato per sette anni in un monastero buddista, ci ha parlato della possibilità che i lama hanno di far venire bel tempo.

Anche se né noi né Ang Chopal e nemmeno il lama ci si crede, la trattativa è presto conclusa. Il lama chiede una cifra considerevole ma che gli verrà corrisposta solo se il tempo cambierà effettivamente.

Dimentichiamo però di porre due condizioni; di definire entro quando dovrà cambiare il tempo e di precisare che non vogliamo il vento. Della prima ci accorgiamo subito ma decidiamo di soprassedere, della seconda ci accorgeremo in alto e saremo costretti a rinunciare.

La mattina successiva all'alba il «lama del tempo» arriva da Sama sotto la pioggia, è bagnato e infreddolito comincia i suoi riti. Sta con noi due giorni durante i quali prega incessantemente sbuffando e soffiando per allontanare le nuvole. Ma il tempo rimane decisamente brutto. La spiegazione del fenomeno ci viene data dal sirdar che è venuto a sapere che un altro lama, più potente del nostro, sta pregando perché piova. E gli riesce benissimo.

Finalmente il tempo sembra migliorare. Decidiamo di partire.

È nevicato molto e riusciamo a raggiungere il campo 2 solo alle 15.30 dopo 1800 m faticosissimi. Il tempo è molto instabile.

Al campo 2 ci aspetta una sgradita sorpresa; le tende sono sommerse dalla neve e dobbiamo scavare più di tre ore prima di riuscire a tirarle fuori e a sistemarle per la notte. Verso le sei la ricerca diventa affannosa. Non riusciamo a trovare il deposito dei viveri e questo può voler dire di nuovo rinuncia.

Fa veramente freddo quando alle 6.30 con il primo sole siamo pronti a partire. Questa volta non si discute nemmeno, bisogna attraversare sotto l'occhio maledetto, non c'è più tempo di cercare una via più sicura.

La traversata è pericolosa ma veloce. Dopo momenti di grande tensione ci troviamo nel centro della seraccata dove questa crea un'ansa di relativa sicurezza, circondati da pareti strapiombanti.

Si procede con difficoltà costretti a volte a ricorrere all'uso di corde fisse. Il pensiero è spesso rivolto al campo base e soprattutto al piccolo Carlo e ad ambienti un po' più rilassanti.

La neve fresca non disturba tanto sui pendii ripidi, ma è faticosissima sul pianoro tra quota 6100 e 6800 e il percorso sembra interminabile.

Dietro consiglio di Ang Chopal sistemiamo il campo 4 un po' sotto il colle nord al riparo di un crepaccio che lo protegge dal vento che in questa zona è frequente.

La mattina del 20 ottobre il tempo non sembra essere cambiato e di fatto non è cambiato, siamo noi che sotto un sole splendido usciamo allo scoperto allontanandoci dalla conca del ghiacciaio che ci aveva protetti fino ad ora.

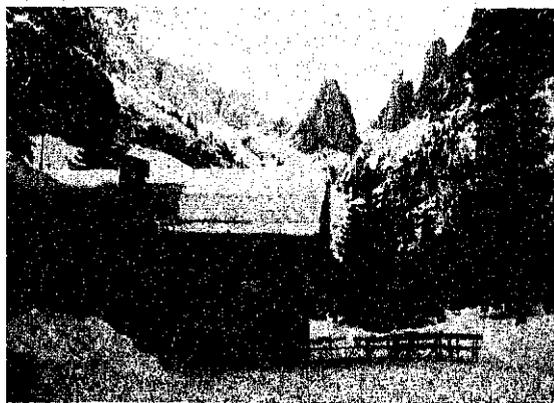
L'impatto col vento è subito violentissimo. La temperatura si abbassa decisamente, la neve sembra impazzire in un turbinio di mulinelli.

La sera del 21 ottobre raggiungiamo finalmente il campo 5 a quota 7500 m superando entrambi il nostro record di altezza, finalmente dopo 23 giorni di salita e 13700 m di dislivello vediamo la cima.

Da qui non è affatto imponente; un pendio costante e piuttosto facile porta sotto il salto terminale che comunque non sembra impegnativo.

Ormai siamo certi del successo. Al campo base, con cui non riusciamo a comunicare, ci pensano già sulla via del ritorno e sono pronti per i festeggiamenti di rito. Ma ancora una volta il tempo condiziona i nostri programmi. Il giorno dopo l'alba siamo nel pieno della bufera, è impossibile persino uscire dalla tenda. Decidiamo di fermarci un giorno ad aspettare che il vento diminuisca un po'. Restiamo 44 ore chiusi in pochi metri quadrati di spazio con mille difficoltà pratiche e i viveri che scarseggiano. Poi siamo costretti a scendere.

Al campo base fanno fatica a credere che non ce l'abbiamo fatta, sembriamo troppo sereni. Poi pian piano ci si rende conto che una spedizione ben impostata e soprattutto ben vissuta come è stata la nostra può anche essere «felicitemente fallita».



Una settimana Bianca

Gruppo Fondisti - CAI Milano, 2-9 febbraio in val Pusteria

Sabato 2 febbraio all'arrivo a Villabassa, tempo e ambiente erano piuttosto deprimenti. Il favonio, strano vento del nord che, attraversate le Alpi, nell'abbassarsi di quota si comprime e si riscalda per effetto termodinamico, stava sciogliendo il manto nevoso, ridotto ormai ad un impasto molliccio.

A tanta desolazione, che stava smorzando gli entusiasmi della partenza, occorreva reagire e si reagì subito, prima con un ottimo pranzo, poi adattando il programma escursionistico.

Il mattino seguente il tempo si rimise al bello e le piste di fondo-valle si trasformarono in lucenti nastri ghiacciati, che molto opportunamente evitammo, spostandoci con mezzi meccanici a quote superiori, dove la neve aveva conservato la sua morbida struttura.

Fu così che da un guaio sortì un risultato positivo: quello di affrontare nuovi itinerari con percorsi più escursionistici. Il fuori-pista si appalesò più divertente e perfino più facile delle piste ghiacciate, così da conquistarsi nuovi proseliti.

A dare un'idea dell'attività svolta basta un nudo elenco:

- domenica: valle di Braies, lago omonimo e val di Foresta;
- lunedì: da Cima-Banche al lago di Landro, in val di Landro, attraverso boschi, per infilarsi poi e rimontare la stretta e lunga valle del Rienza sotto le cime di Lavaredo (angolo dimenticato di paradiso);
- martedì: lago d'Anterselva e passo Staller al confine austriaco;
- mercoledì: alta val Casies con scuola di telemark sui gradoni di S.ta Maddalena;
- giovedì: S. Vigilio di Marebbe, rif. Pederù, rif. Fanes (alcuni fanatici si sono spinti oltre il passo di Limo e, lungo la valle di Fanes, sono scesi fino a Cortina);
- venerdì: val Fiscalina con una puntata nella valle del Sasso Vecchio verso il rif. Locatelli;
- sabato mattina: puntata in val S. Silvestro da parte degli stessi fanatici; nel pomeriggio finalmente partenza per il rientro a Milano.

Lasciamo al lettore curioso il conteggio dei chilometri percorsi e dei dislivelli superati.

Ogni giorno, al rientro in albergo nel tardo pomeriggio, qualcuno, per nulla esaurito, si ritemprava in piscina o con la sauna. Fortunatamente la cena era veramente deliziosa e abbondante da consentire il ricupero delle energie ben spese.

Concludendo: molto, molto entusiasmo e desiderio di ritornare per l'ennesima volta in val Pusteria, dove, giovani e meno giovani, atleti e novellini, hanno scoperto il «fuori-pista» e con esso un fiore prezioso: l'amicizia, quella schietta che solo in montagna alberga.

Camillo Zanchi

Sci alpinismo dalla Capanna G. Gnifetti

Lyskamm, Vincent, Parrot, Gnifetti, Zumstein, Dufour, Norden, costituiscono con il loro profilo una corona di maestosi «4000» che non mancano mai di affascinare chi, salendo dalla Capanna G. Gnifetti

al Colle del Lys, quasi d'improvviso li vede, vicinissimi e superbi.

È l'alba e siamo nel cuore del massiccio del Rosa, ai 4254 metri del Colle del Lys, un vasto pianoro di ghiaccio a ridosso del Liskamm Orientale.

Di fronte a noi si stende un possente dorsale di vette disposte a ventaglio da Nord a Sud. Sotto, il ghiacciaio del Grenz scende grandioso fino a valle sul versante svizzero.

Questo ambiente, con la fine di Aprile e per tutto Maggio e Giugno, è il terreno migliore per praticare lo Sci Alpinismo di alta quota, offre possibilità escursionistiche d'eccezione adatte a qualsiasi livello di preparazione.

La Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano è presente in questo contesto con il suo Rifugio più prestigioso, la Capanna G. Gnifetti, posta a 3647 m di quota, aggrappata al sottile sperone roccioso che divide il Lys dal Garstelet.

Sorta nel 1876 e completamente ricostruita nel 1967, è tra i Rifugi più grandi delle Alpi.

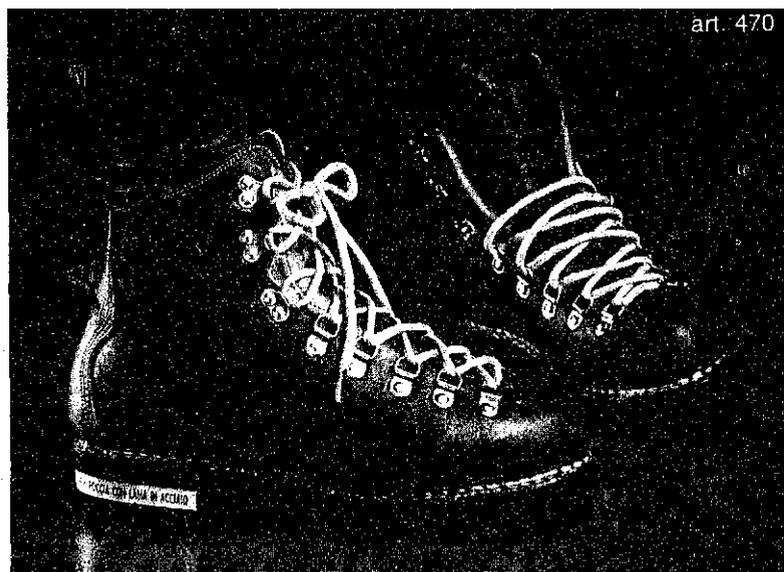
È aperta da Aprile a Settembre e dispone di più di 250 posti letto in comode camerette e in dormitori comuni, è dotata di corrente elettrica, telefono e fa servizio di ristorante.

Situata come è nel cuore del massiccio è crocevia e punto di partenza per le maggiori ascensioni sul Rosa, la più nota delle quali è quella che porta ai 4559 metri della Punta «Gnifetti», dove sorge la Capanna «Regina Margherita» il Rifugio Alpino più alto d'Europa.

Nei mesi di Aprile e Maggio la Sezione di Varallo offre favorevoli combinazioni di soggiorno presso la Capanna G. Gnifetti, della durata da 2 a 7 giorni, durante i quali è possibile svolgere la migliore attività scialpinistica d'alta quota in quest'ambiente alpino ineguagliabile. In collaborazione con le Guide Alpine di Alagna si organizzano «stage» di scialpinismo della durata di 5 giorni integranti le lezioni teorico pratiche su tecniche di salita, discesa e comportamento in montagna.

Informazioni più dettagliate possono essere richieste direttamente al CAI Varallo - Via C. Durio, 14 - 13019 Varallo - Tel. 0163/51530, richiedendo opuscolo informativo.

CALZATURIFICIO ARTIGIANO



art. 470

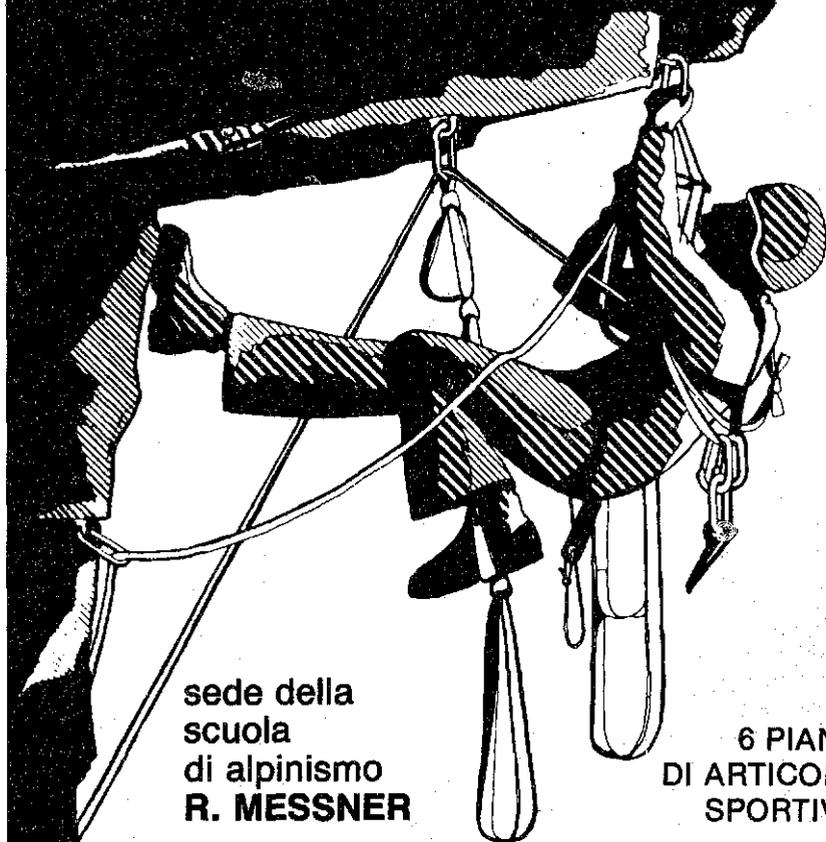
Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo completo della nostra produzione



Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE (Verona)

SPORTLER

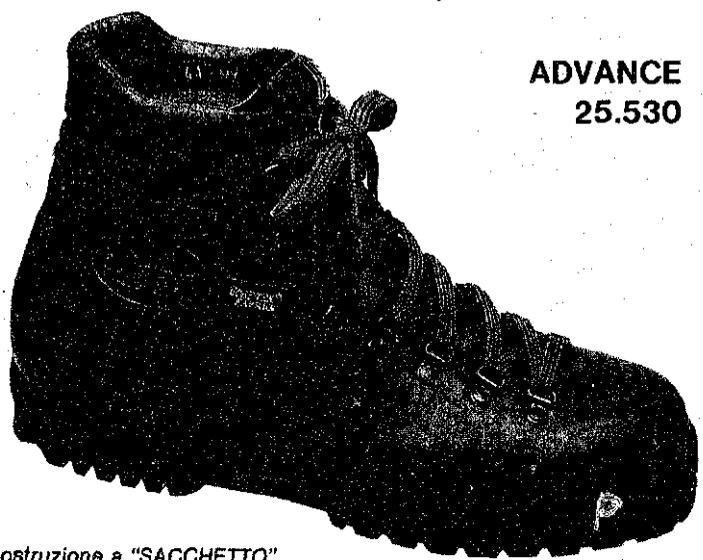


sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

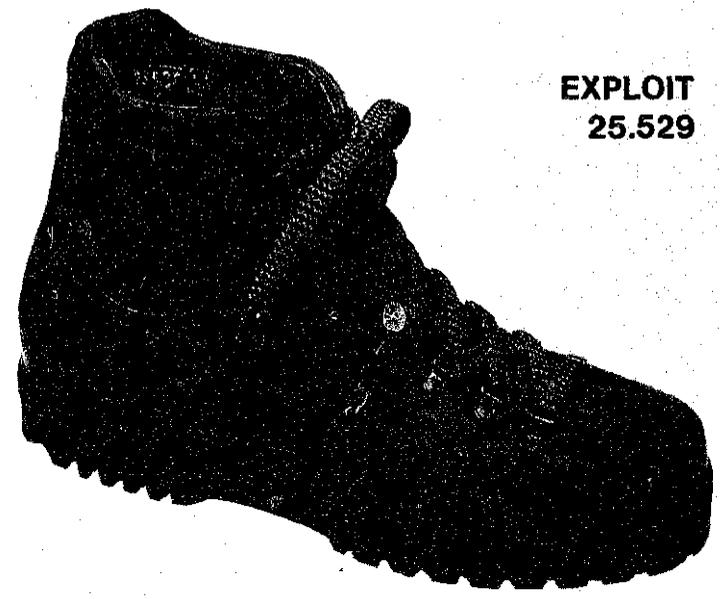
6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033

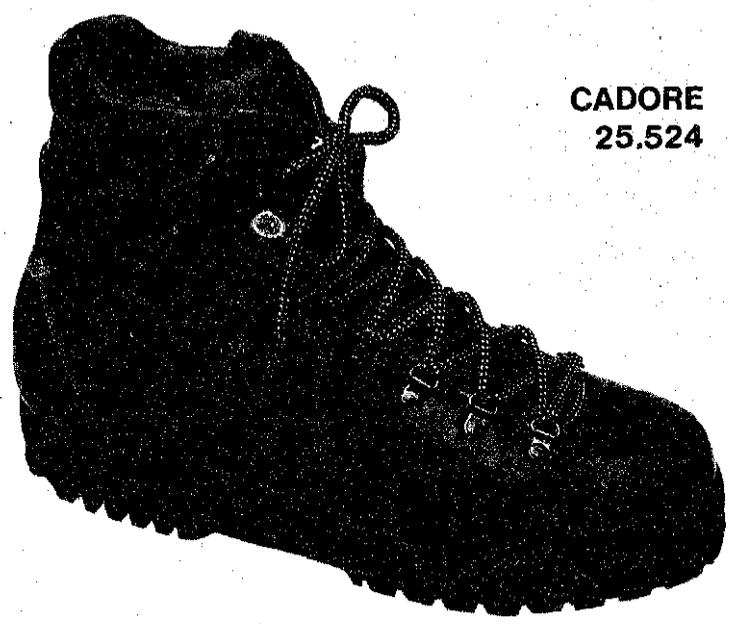


ADVANCE
25.530



EXPLOIT
25.529

*Costruzione a "SACCHETTO",
con fodera a "calzino", senza cuciture
e giunture termosaldate da nastro speciale.*



CADORE
25.524



TRIONIC ROCCIA
25.777



IN ASOLO... DAL 1938
Il meglio per la montagna

di Parisotto Francesco & C. - s.n.c.
Viale Tiziano, 26 - 31010 Asolo - TV - Italia
Telefono 0423/52132



Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Marittime

Gruppo del M. Matto

Rocca La Paur 2750 m -
Couloir - Cascata della parete N/E

8/2/1984

G. Ghigo, G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD+ con pendenze fino a 90°

Dislivello: 200 m

Ore effettive prima salita: 2,30

Relazione tecnica:

Il primo salto si presenta come una stretta e rettilinea colata di ghiaccio fine. Facilmente aggirabile a sinistra per un canale nevoso è più remunerativo salirla prolungando la salita di 60 metri.

Salire predetta colata esilissima all'inizio sino a portarsi nel canale nevoso (due tratti a 75° poi 65° 70°). Continuare per brevi muri di ghiaccio sino ai piedi del primo salto assai esteso della cascata.

Superarlo nel centro (a destra è forse più inclinato) per una serie di ondulazioni (75° con due muri a 85°) sino ai piedi del salto centrale.

Attaccarlo a sinistra in una marcata goliotte ascendente (75°) quando questa termina a destra nel centro e salire direttamente (20 m 90°) sino ad un marcato punto più inclinato, attraversare a sinistra sul bordo della colata e salire direttamente (80°/85°) sino ad una cengetta di fermata a sinistra contro le rocce.

Ancora sul bordo sinistro della cascata per cinquanta metri (inizio 80° poi 75° 70°) uscendo alla sommità.

nate sino a riprendere per pendii di neve dopo 50 metri l'asse del canale, che si segue con passaggi di misto delicato sino all'intaglio sulla cresta Est. Per essa in vetta al Monviso.

Alpi Graie Meridionali

Gruppo del Rocciamelone

Cascata di Grangia Brigard

20/1/1984

G.C. Grassi - G. Montrucchio.

Valutazione d'insieme: TD con pendenze fino a 90°

Dislivello 400 m

Ore effettive prima salita: 4,30

Accesso:

Da Novalesa percorrere la nuova strada in terra battuta che inizia subito a destra appena prima del ponte sul Rio Gioglio che permette di accedere ad un edificio di proprietà Enel. Risalire tale strada sino ad un grosso spiazzo con pilone votivo a quota 1100 m. Prendere subito la mulattiera che transita alla Grangia l'Adret, tocca i Li Pleinei sino alle Grange Cugno 1750 m. Traversare allora a destra per sentiero sino alle Grangie Brigard dominate a destra dalla cascata in questione.

Se ne raggiunge la base risalendo il Rio Claretto che scorre subito a destra delle baite.

Ore 2 - 2,30 a seconda dell'innevamento.

Relazione tecnica:

Il primo salto è costituito da una vistosa stalattite staccata 5 - 4 metri dalla roccia. Superarla sul suo fianco sinistro (guardando) più in ombra (10 metri 90°) superare il successivo salto (65°) sino contro le rocce di sinistra alla base del secondo salto.

Vincere il secondo salto prima poco ripido poi per delle goulotte di ghiaccio finissimo sino a raggiungere un grande masso che forma una clessidra naturale.

Continuare nel canale facile per un'altra cinquantina di metri sino alla base di una goulotte rettilinea. Superarla su ghiaccio molto fine (65°); ancora una serie di impennate sino alla base di un saltino.

Vincerlo e salire lungamente superando a piacere alcuni rigonfiamenti per raggiungere il fondo dell'anfiteatro molto ampio dove la cascata si divide, portarsi alla base della colata di sinistra.

Salire prima su ghiaccio irrisorio che copre delle placche inclinate a 55° 60° per terminare con un'impennata monolitica (80° breve) alla sommità del salto.

Salire nel canale di ghiaccio o neve lungamente sino ad accedere in una nuova conca dove la colata si divide. Scegliere la cascata di destra più ripida che offre un magnifico salto progressivamente sempre più inclinato e culminante con un muro verticale (90° breve). Si sale ancora alla base della larga colata finale divisa in due rami di difficoltà analoga terminando con divertente arrampicata a quota 2350 m.

Gruppo del Rocciamelone

Rocca della Torretta 2000 m - Gorgia Gioglio

3/2/1984

B. Gallino, G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD+ con pendenze fino a 90°

Dislivello: 300 m

Ore effettive prima salita: 3

Relazione tecnica:

Dalla cascata del Sentiero Astrale, risalire brevemente il fondo nevoso del Rio Gioglio sino a superare un primo risalto spaccato, nel centro, a sinistra è

più delicato che sulla destra facile. Una strettoia delicata permette di entrare nel fondo della gorgia incassata e grandiosa, formato dall'erosione. Continuare nel canale nevoso sino dove è sbarrato da un nuovo salto alto una quindicina di metri. Salirlo (ripido inizialmente 80°) poi ancora nel canale nevoso per una cinquantina di metri sino sotto una nuova interruzione.

Superarla molto delicatamente a sinistra su ghiaccio finissimo accedendo alla base di un salto impressionante caratterizzato da un'enorme grotta che lo biforca.

Abbordare la struttura molto precaria alla sua base e salirla a destra del fondo su ghiaccio migliore, sino a portarsi dopo 35 metri nella grotta dopo avere superato tratti di ghiaccio esilissimi (80°/85°).

Uscire a destra del grottone e superare la colata finissima che in seguito offre formazioni a cavolfiore (70°/80°) uscendo in un anfireatro dove la gola si ramifica. Seguire il ramo sinistro, quello principale superando il lato sinistro più ripido che centralmente è costituito però da ghiaccio più solido (70°/80°); riattraversare a destra sul fondo del canale nevoso giungendo alla base della grandiosa e larghissima colata di ghiaccio proveniente da sinistra alta da 80 a 120 metri.

A destra la colata è più alta ma spaccata e quasi sempre in fusione con abbondanti scariche di ghiaccio. Conviene attaccare nel settore sinistro più corto (80 m) ma più ripido proprio nella direttrice di alcuni pini che sorgono sul sovrastante pendio erboso. Salire i primi 50 metri fra gobbe e rientranze in un ambiente spettacolare sino a raggiungere delle rocce sul lato sinistro della colata finale (70°/75°).

Ancora direttamente per la successione logica di corti muri di ghiaccio con pendenza forte e continua sino ad uscire direttamente ai pini (80°/85° con muri a 90°). Se la parte destra della cascata non è interrotta si può rientrare in cascata ed uscire con logico percorso dopo una lunghezza di 50 metri, altrimenti continuare per il ripidissimo pendio erboso sino a raggiungere la sommità detritica della Rocca della Torretta.

Alpi Cozie

Monviso 3841 m

Couloir Est e Nord/Est

12/2/1984

G. Ghigo, G.C. Grassi, F. Scotto, E. Tessera.

Valutazione d'insieme: D+ con pendenze fino a 75°

Dislivello: 1000 m

Ore effettive prima salita: 7

Relazione tecnica:

Dal rifugio Q. Sella 2640, dirigersi verso il Colle del Viso e volgere a sinistra puntando al cono di deiezione originato dall'evidentissimo canalone che solca la parete Est sul fianco destro del Torrione di St. Robert.

Risalire detto canalone con pendenze abbastanza regolare sino a passare sotto un immenso masso incastrato fra le pareti laterali, incontrando subito dopo una strozzatura ripidissima. Superarla (70°/75°) con una lunghezza di 40 metri, e continuare sempre sul fondo del canale che offre la medesima pendenza iniziale sino a raggiungere a quota 3300 m circa la fine del canalone che si allarga a nevaio. Passare al versante Nord/Est al culmine del nevaio che occupa questa zona. (Si tratta del nevaio che origina il couloir Nord-Est). Traversarlo a destra, e salire un gradino roccioso per pendio nevoso; ascendere a sinistra per una cinquantina di metri sino alla base di una goulotte di ghiaccio alta 60 metri (55° 60°) che adduce al nevaio perenne posto a destra della vetta del St. Robert nella direttrice di calata del canale che scende dal colletto tra il secondo e terzo gendarme della cresta Est. Salire il nevaio per tre lunghezze di corda (55° 60°) uscendo per una strettoia sul fondo del canale interrotto da salti rocciosi (25°). Spostarsi a destra per cornici nevose per circa 30 metri, quindi direttamente per 50 metri su roccette ripide ma gradi-

Alpi Pennine

Gruppo del Monte Rosa

Nordend 4609 m

Canale sinuoso fra la Cresta del Poeta e la Via Bioschi

13-14-15/2/1984

Alberto Paleari (AGAI) e Tullio Vidoni (CAAI).

Valutazione d'insieme: TD

Dislivello: 1600 m

Tempo impiegato: ore 8 (dalla Capanna Marinelli alla cima).

Il versante Nord/Est della Nordend è caratterizzato da due grandi speroni rocciosi. Uno sperone scende direttamente dalla vetta ed è percorso dalla via Bioschi, il secondo scende dalla cresta di confine 500 metri più a Nord ed è stato chiamato da Ettore Zapparoli, suo primo salitore, Cresta del Poeta. Fra i due speroni si apre un grande imbuto di ghiaccio e roccia, solcato sul fondo da un canale sinuoso, chiuso alla sommità da una seraccata.

La nuova via percorre fedelmente questo canale fino alla seraccata sommitale che evita per le difficili rocce di destra.

Si tratta di una grande salita di misto, forse la più dura del versante Est del Monte Rosa. Come tutte le vie di questa parete presenta qualche pericolo oggettivo ed è preferibile percorrerla con tempo freddo e stabile.

Dalla Capanna Marinelli (3036 m) seguire la via che porta al Canale della Solitudine. Poco prima di raggiungerlo salire a sinistra il cono di deiezione del Ca-

nale Sinuoso. Superata la crepaccia terminale continuare per 200 metri in una goulotte (dai 55 ai 65 gradi) fino ad un tratto più ampio e meno ripido.

Dopo circa 300 metri di dislivello il canale si restringe e piega leggermente a sinistra. Superato un nuovo tratto molto ripido (60, 65 gradi), un tiro di misto) si giunge sotto il lenzuolo della Brioschi. Piegare decisamente a destra rimanendo sempre sul fondo del canale principale dominato da una impressionante seraccata.

Puntare verso la seraccata e, prima di raggiungerla, piegare a destra sulle rocce della Cresta del Poeta. Salire per circa 3 tiri e, per il ripido pendio di ghiaccio finale uscire sulla cresta di confine a 4420 metri. Da qui in mezz'ora si è in cima alla Nordend.

Alpi Retiche Meridionali

Gruppo del Brenta - Massiccio della Tosa

Castei Meridionali - 1834 m
Spigolo Sud - (Via dedicata a Nora)

5-9/1/1984

Elio Orlandi - guida alpina, in solitaria.

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 340 m ca
Ore effettive prima salita: 20

Questa nuova via si sviluppa lungo la evidente fessura che solca in verticale tutta la parete gialla adiacente lo spigolo Sud dei Castei Meridionali proprio di fronte al rifugio Agostini.

Nella parte alta segue con un'arrampicata più facile tutto lo spigolo fino in vetta.

Questo tracciato, molto logico, offre un'arrampicata divertente, con difficoltà molto sostenute, su solida roccia gialla.

Quasi tutti i chiodi usati sono stati lasciati: va però altresì detto che sul 70% della via si possono usare come mezzi di assicurazione molti stopper o exentrix di tutte le dimensioni. Ad eccezione del grande tetto questa via è quasi tutta percorribile in tecnica libera estrema.

Relazione:

Dal rifugio Agostini si sale obliquando a destra sul ghiaione fino alla base della parete Sud dei Castei Meridionali.

Appena oltrepassata la presa dell'acqua del rifugio Agostini (10 minuti) si sale per la paretina perpendicolare allo spigolo Sud vero e proprio. (30 m - IV). N. B. Si può anche raggiungere lo spigolo tramite la prima cengia detritica.

Appena superato uno stretto canalino della cengia sopraddetta si giunge all'attacco della parete gialla. Si sale per circa 15 m su roccia molto solida fino alla sommità del pulpito alla base della stretta e caratteristica fessura che solca in verticale tutta la parete. (IV). Si continua direttamente per fessura dapprima abbastanza larga, poi interrotta, e superando due successivi strapiombi si raggiunge uno scomodo terrazzino con clessidra. (45 m, V/V+ /VI).

— Si continua per la fessura dapprima strapiombante poi alternamente obliqua e verticale, poi superando un altro strapiombo si raggiunge un punto di sosta inclinato. (30 m V+ /VI).

— Per fessura larga si supera uno strapiombo giungendo su un pulpito staccato, si prosegue fino al prossimo strapiombo, in seguito superandolo si raggiunge la base vera e propria del grande tetto. (30 m, VI/V+ /VI).

— Con un obliquo di 6/7 m a sinistra si segue la leggera ed aerea fessura del grande tetto, poi superando un estremo strapiombo si prosegue verticali oltre-

passando un secondo tetto. (20 m A3/VI/A2).

— Continuando per la fessura si oltrepassa un leggero strapiombo, in seguito per parete molto verticale si raggiunge la base di un camino-diedro, superandolo si riesce alla cengia superiore fino alla base del pulpito della parete alta. (30 m V/V+).

— Per la parete adiacente lo spigolo superiore dapprima tramite una leggera fessura poi per placca strapiombante si raggiunge la sommità, sul filo del suddetto spigolo. (30 m, V/V+).

— Si prosegue lungo lo stesso spigolo, in seguito superando un breve diedro si continua su rocce giungendo su un grande terrazzo. (30 m III/IV).

Dapprima per diedro poi per breve parete verticale si guadagnano le facili rocce sommitali. (30 m, IV).

— Continuando sempre sullo spigolo, per rocce facili, si raggiunge dopo circa 50 m la vetta dei Castei Meridionali.

Dolomiti Orientali

Gruppo delle Marmarole

Sottogruppo del Ciastelin
Torre Artù - Spigolo Sud-Est
Via «Messer Lancillotto»

14/8/1983

Maurizio Dall'Omo e Antonio Mereu - Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di VI
Dislivello: 150 m
Materiale usato: 5 chiodi, lasciati
Ore effettive prima salita: 3

Avvicinamento per il sentiero che porta verso il canalone a destra della torre.

1) Si segue un'evidente fessura-diedro fino ad una comoda cengia; (35 m. di IV; 1 ch. di sosta).

2) Sempre per una stretta fessura 2 metri circa, si traversa verso destra fino a raggiungere un pulpito sullo spigolo. Lo si supera, e quindi dritti per una placca grigia sino ad una cengia; (20 m di IV e pass. di V).

3) Si affronta un'altra placca grigia zigzagando un po', si obliqua leggermente verso lo spigolo fino a giungere su una cengia; (40 m di IV e V; 2 ch).

4) Dalla cengia ci si sposta alcuni metri a destra, dritti 3 m per placca, fino a raggiungere una fessura. Per essa 5 m, si traversa 2 m a sinistra e dritti per placche, fino a sostare sotto un tetto sulla verticale dello spigolo; (40 m di IV e V).

5) Si prosegue per placca, raggiungendo una piccola fessura gialla, si continua per essa fino ad un tettino grigio. Si traversa verso sinistra, sfruttando una fessura orizzontale, per sostare ai piedi di un'evidente diedro giallo. (30 m di IV, V e pass. di V+). 1 ch e 2 ch di sosta).

6) Superare l'intero diedro giallo; (15 m di V e pass. di VI).

7) Per facili rocce alla cima.

Monte di Capo Noli

Torrione del Malpasso

Via «Scarason-Baby»

31/8 e 24/12/1983

Roberto Armando e Fulvio Scotto del C.A.I. Savona.

Valutazione d'insieme: TD+
Sviluppo: 290 m. Dalla S5 è possibile uscire sull'ampia cengia a sinistra.

I chiodi indicati sono rimasti in parete
Roccia friabile nella prima parte, migliore nel finale

La via attacca 100 metri a ponente della seconda galleria (quella della «Dancing-dalle») che si incontra dopo il paesino di Noli, all'altezza dell'imbocco della struttura paramassi a galleria dell'ex linea ferroviaria. Una ben marcata fessura ad arco dà la linea della prima lunghezza.

— Seguire l'evidente fessura-diedro a parentesi (IV+, V, 1 cuneo) e verso il suo termine salire la fessura-camino a destra su roccia molto friabile (passo di A/1, utile un nut grande) raggiungendo un comodo gradino (25 m, 1 ch).

— Diritti quattro metri (V+), poi leggermente a sinistra (V e IV); un diedrino svasato (IV) porta ad una cengia con arbusti sotto uno strapiombo giallastro. (25 m, 1 ch).

— Superare lo strapiombo (A1, 1 ch) quindi proseguire in diagonale a sinistra (V+), poi verticalmente (V) fino ad un esiguo gradino (20 m, 2 ch).

— Verticalmente due metri, poi verso destra risalire un diedrino poco accennato (V e V-). Traversando a sinistra salire fino ad un chiodo (V-). Ancora a sinistra aggirando uno strapiombetto (IV e IV+), poi facilmente a destra (II) ad una comoda nicchia rossastra. (45 m, 2 ch.).

— Salire il diedrino rossastro strapiombante (V) e traversare due metri a sinistra (1 ch). Un passo verticale (VI-) quindi ritornare a destra (V) proseguendo poi dritti verso un arbusto (III) e infine ad un grosso albero su comoda cengia erbosa. (40 m).

— Salire il muretto e percorsi pochi metri attaccare il pilastro diagonalmente a destra (IV-); proseguire nel diedro-camino subito a destra del filo (IV+), (30 m).

— Senza difficoltà fino alla base del pilastro seguente. (35 m).

— Salire per la marcata fessura rossastra sulla destra (V+). (15 m).

— Percorsi pochi metri attaccare l'ultimo risalto (IV) sostando su comodo terrazzino sovrastato dallo strapiombo terminale. (25 m, 1 ch.).

— Spostarsi tre metri a destra quindi salire su rocce rossastra, (IV+, 1 ch); traversare a destra in forte esposizione (VI) entrando nel diedro nascosto che si segue (V) uscendone alla fine sulla sinistra (V+); (30 m).

Alpi Apuane

Monte Tambura 1890 m

Via della Rinascita
Parete Nord/Est - quota 1650 m

25/1/1984

Alessandro Angelini INA - CAI Forte dei Marmi e Giancarlo Polacci - CAI Forte dei Marmi.

Valutazione d'insieme: D con pendenze fino a 55°
Dislivello: 400 m
Ore effettive prima salita: 3

Salita logica che si svolge all'estremità sinistra della parete, in un canale aperto fra due costoloni sulla verticale della quota 1650 e che termina alla sua sinistra su esile cresta che la congiunge all'antecima N.E.

Si giunge all'attacco come per gli altri itinerari della parete o da Arnetola in due ore come i primi salitori. Si sale l'ampio canalone con andamento a zeta nei primi 200 m con pendenza di 45° fino a un faggio isolato sul bordo destro orografico. Si procede ora con andamento da sinistra a destra in un'evidente strozzatura del canale dove la pendenza aumenta gradatamente (50°); si lascia qui il canale che prosegue sulla destra, puntando a sinistra (55° ad un ripido pendio che passando per le rocce terminali porta su una affilata cresta e quindi alla quota 1650 (50°) con superamento della cornice sommitale. La discesa si svolge sul versante S.E. senza difficoltà fino alla Via Vandelli e quindi a Vagli Sopra.



tecnoAlp

ITALIA

Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

per la sicurezza di chi opera in montagna

snow bip

localizzatore elettronico di persone travolte da valanghe



N.B.: L'apparecchio non è in vendita presso i normali negozi.
Si consiglia di acquistare tramite le sezioni CAI,
oppure di richiedere il prodotto direttamente
alla casa costruttrice.

Il localizzatore elettronico «Snow Bip» garantisce, con la possibilità di un rapido ritrovamento delle persone travolte da valanghe, la loro massima probabilità di salvezza.

Per le sue elevate prestazioni, affidabilità e robustezza ha ottenuto importanti riconoscimenti dagli utilizzatori più qualificati.

Nella versione militare è stato scelto dall'Esercito Italiano per l'equipaggiamento delle truppe alpine; nella versione civile è adottato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Tra le particolarità più importanti dello Snow Bip segnaliamo:

- **Frequenza 457 KHz:** riconosciuta internazionalmente come quella tecnicamente più valida
- **Grande distanza di rilevamento (fino a 110 m):** facilita ed accelera la ricerca
- **Precisione di localizzazione nel raggio di 30 cm:** sulla verticale di un apparecchio posto a 2 metri di profondità
- **Absoluta tenuta stagna:** garantisce il buon funzionamento dell'apparecchio della persona travolta
- **Doppia possibilità di ricezione:** sia su altoparlante che su auricolare.

 **fitre**

Divisione Sistemi Industriali
Via Valsolda 15 - 20143 Milano - Tel. 02/8463241 (8 linee)
Filiali: Roma - Tel. 06/423338 - Venezia Mestre - Tel. 041/951822

Renato Floreancigh

IL LAGO D'ISEO

1° volume delle guide turistiche della Lombardia orientale.

Editoriale Ramperto - Brescia. Pagine 94, numerose foto in b.n., 1 cartina in scala 50.000; formato cm 11.5x22, prezzo L. 7000.

Renato Floreancigh

IL LAGO DI GARDA

2° volume delle guide turistiche della Lombardia orientale.

Editoriale Ramperto - Brescia. Pagine 180, numerose foto in b.n., 1 cartina in scala 50.000, formato cm 11.5x22, prezzo L. 12000.

Anche se non più recentissime, la prima è edita nel 1982, la seconda nel 1984, vale senz'altro la pena di sottolineare lo sforzo editoriale, generoso, dell'editore che si propone di descrivere tutta la Lombardia orientale e, ancor più, l'impegno del consocio e amico Renato Floreancigh, che con quest'opera si pone tra i più prolifici - e soprattutto documentati - guidisti delle nostre valli.

Le guide si pongono all'attenzione del lettore dello Scarpone perché oltre ai classici itinerari turistici, ne propongono numerosi escursionistici, su sentieri, mulattiere e carrarecce, che permettono di scoprire angoli poco noti della nostra regione.

Le opere, in confronto alle tante iniziative che oggi compaiono sul mercato, sono di qualità decisamente superiore, ricche di notizie e frutto di ricerche approfondite durate anni. Renato Floreancigh, d'altra parte, è riconosciuto come tra i più importanti depositari della «cultura escursionistica» del bresciano.

Piero Carlesi

DIMENSIONE SCI

Editore Centro di documentazione Alpina-Via della Rocca 29 - 10123 Torino cm 21x28, pagine 148, numerose illustrazioni a colori e b.n. e cartine geografiche L. 12.000.

Il Centro di Documentazione Alpina di Torino ha pubblicato un numero speciale della Rivista della Montagna dal Titolo Dimensione Sci.

Esso è interamente dedicato allo sci fuori pista, allo scialpinismo, allo sci estremo, cioè a un modo di vivere la montagna bianca diverso da quello ripetitivo delle piste troppo spesso affollate e costose. È ormai una realtà, anche in Italia, il grande sviluppo che sta vivendo lo sci alla ricerca di nuovi spazi di conoscenza ed esplorazione.

A questi appassionati si rivolge Dimensione Sci con un contenuto estremamente vario ed interessante. Un rapido esame del sommario vede proposte di itinerari di fuori pista a Chamonix e nelle Dolomiti, una selezione tra le più belle gite di scialpinismo nelle Alpi, la descrizione di entusiasmanti raid sulle Alpi, ma anche nell'isola di Creta e perfino in Islanda. Ma moltissimi altri sono gli argomenti trattati. Viene ampiamente descritto il telemark, che tanto successo sta ora rivivendo con la pratica dello sci escursionistico, il monoski-surf, una nuova moda che ormai ha fatto la sua comparsa anche in Italia. E poi ci sono articoli sullo sci estremo, alcuni piacevoli racconti e poi...

Insomma Dimensione Sci è tutto da leggere, ma anche da rileggere a distanza di tempo... e attende poi il prossimo numero che l'editore ci ha promesso per l'anno venturo.

Lodovico Gaetani

SCIALPINISMO IN SVIZZERA 340 ITINERARI SCELTI

A CURA DI FRITZ GANSSER

Edizione Club Alpino Svizzero e Club Alpino Italiano

Volume con 12x17, pag. 271 di testo, pag. 89 di fotografie, pag. 6 di cartine.

L. 22.000 soci CAI, L. 30.000 non soci

Il Club Alpino Italiano e il Club Svizzero hanno deliberato la pubblicazione in un'edizione congiunta italo-svizzera del volume «Scialpinismo in Svizzera». Essò vuole rappresentare il segno di una più intensa collaborazione tra i Club Alpini Europei. Il libro colma una grossa lacuna, poiché fino ad ora mancava una guida che descrivesse in italiano i principali itinerari di sci alpinismo della vicina nazione. Agli appassionati sono infatti noti i quattro preziosi volumi «Alpine Skitouren», pubblicati dal Club Alpino Svizzero, con chiare descrizioni e bellissime fotografie, ma che purtroppo sono scritti in tedesco e solo parzialmente tradotti in francese.

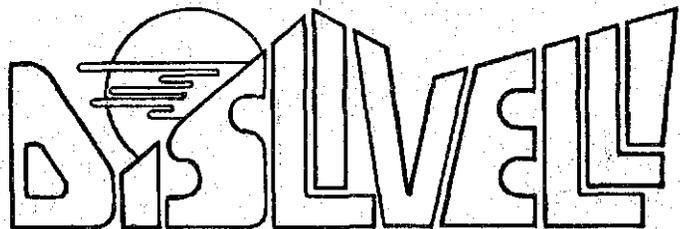
Per interessamento di Fritz Gansser del Club Alpino Accademico Italiano e con la collaborazione degli istruttori della Scuola Righini della Sezione di Milano sono stati scelti dalle suddette guide e tradotti in italiano 340 itinerari.

Si è potuto così ottenere un volume che comprende le gite più belle e più facilmente accessibili dal versante meridionale delle Alpi in un settore che va dall'Argentiere al Silvretta.

Ogni parte è preceduta dalla descrizione dei rifugi della regione.

Le fotografie a piena pagina sono 89 e su ognuna sono riportati in rosso gli itinerari descritti.

Lodovico Gaetani



SCI ALPINISMO D'ALTA QUOTA 25 Maggio - 2 Giugno

Settimana di sci alpinismo nel gruppo del Mt. Bianco con salita al tetto d'Europa.

Lire 380.000 mezza pensione - assistenza guide.
Iscrizioni entro il 15 Maggio.

PERFEZIONAMENTO ALL'ARRAMPICATA MODERNA articolato in due parti

GRANITO: VALLE DELL'ORCO 7/8/9 Giugno
CALCARE: ARCO - LAGO DI GARDA 14/15/16 Giugno.
Lire 200.000 Lezioni e spese guide (due periodi).
Iscrizioni entro il 25 Maggio.

STAGE GHIACCIO RIPIDO 1/5 Giugno

Arrampicata sulle goulottes del Mt. Bianco, un'introduzione al ghiaccio moderno.
Lire 500.000 mezza pensione - assistenza guide.
Iscrizioni entro il 25 Maggio.

DIREZIONE TECNICA E ORGANIZZAZIONE:

ANGELO SENECCI
Guida Alpina e
maestro di Alpinismo

ALBERTO GIOLITTI
A. Guida Alpina

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

GARDASPORT VERONA c.so Pt. Palio 2/c - tel. 045/30451
ore serali 045/950554 - 0125/44158

FREESPORT ALICE sup. (IVREA) - tel. 0125/78551

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764



CLUB ALPINO ITALIANO
COMITATO SCIENTIFICO

ITINERARI NATURALISTICI E GEOGRAFICI
ATTRAVERSO LE MONTAGNE ITALIANE

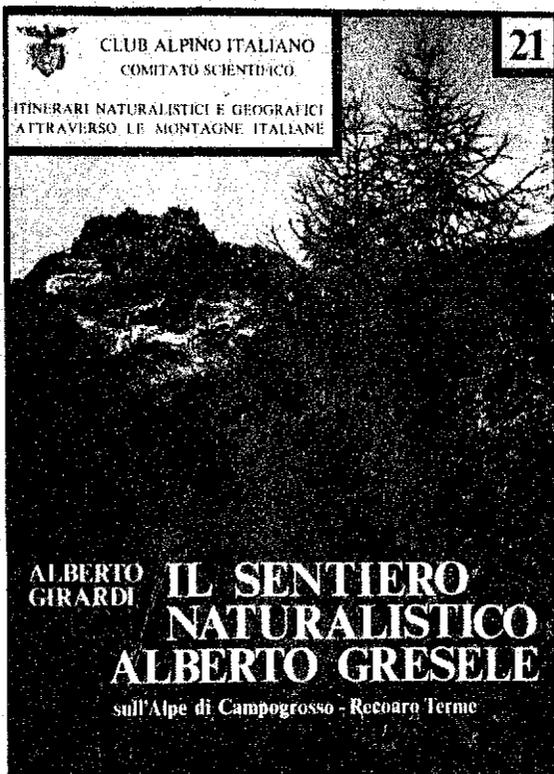
Alberto Girardi

IL SENTIERO NATURALISTICO ALBERTO GRESELE

Sull'Alpe di Campogrosso - Recoaro Terme.
Ed. 1984 a cura della Sez. di Vicenza del CAI formato cm 17x12, pag. 324; foto in b.n. e a colori numerose e interessanti, alcune riproduzioni a acquarello di E. Rossetto. Fuori testo una carta schematica del sentiero naturalistico.

Prezzo ai soci L. 10.000 - non soci L. 15.000

Poco a monte di Recoaro Terme (VI), il sentiero naturalistico Alberto Gresele inizia da presso Ulbe ricalcando vecchi tracciati in direzione dell'Alpe Campogrosso via «tezza» del Panaro e «tezza» Carli, Malga Landino, per discendere dal Campogrosso attraverso le pendici meridionali di Cima Postal verso Malga Buse-Scure, fino all'innesto con la rotabile presso il Rifugio La Guardia. Si tratta di un tragitto di una quindicina di chilometri al massimo, ma con variante abbreviata, che verrà ufficialmente inaugurato il prossimo 23 giugno; ed è iniziativa nata all'insegna del recupero e della valorizzazione di un itinerario geografico-naturalistico altrimenti destinato



alla cancellazione o quasi da inselvaticamento di vecchi sentieri.

L'iniziativa di riaprirli è però tanto più significativa in quanto per l'occasione ha visto testé la luce la guida al «sentiero» stesso; si tratta del 21° volumetto di quella collana di «itinerari» che da anni costituisce il fiore all'occhiello dell'attività del Comitato Scientifico Centrale.

In armonia con i fini statutari formulati all'inizio della storia del C.A.I. il Comitato non è poi nato con compiti specificamente scientifici, bensì di propulsione della divulgazione delle acquisizioni maturate anche ai livelli più raffinati della ricerca specialistica, in quanto utile ai fini della conoscenza e della

conservazione dei caratteri peculiari dell'ambiente montano anche come beni culturali.

La preoccupazione costante del Comitato di favorire la vivacità dei contatti tra Organi Tecnici Centrali ed attività sociali periferiche, grazie questa volta all'impegno della Sezione vicentina, ha fruttato la pubblicazione in argomento; l'impegno vicentino ha inteso anche contribuire a mantenere viva la memoria di un Socio - perito accidentalmente sul lavoro - molto stimato per le sue qualità morali oltre per il livello della Sua attività alpinistica; e la pubblicazione, nella sua veste eccezionalmente ricca, pur nel normale formato tascabile degli altri volumetti della collana cui appartiene, potrebbe veramente costituire un modello di conformità agli intenti preposti, a suo tempo, all'avvio della collana cui appartiene; oltre che essere come è, un esempio di generosa socialità da parte di chi ne ha sostenuto materialmente la realizzazione: la vedova signora Itala Gresele, la Banca Popolare di Vicenza, l'estensore del testo, con l'appoggio di specialisti, docenti universitari.

Una prima parte introduttiva di carattere generale illustra le caratteristiche ambientali-geologico-morfologiche ed idrogeologiche, climatiche, vegetazionali, faunistiche, geografico-storiche cioè di rapporti tra popolazione, popolamento e basi naturali locali. La ricognizione del sentiero si articola poi in 16 frazioni corrispondenti ad altrettanti punti di sosta per le osservazioni particolari più pertinenti.

Completano il volume le appendici dedicate agli elenchi delle specie botaniche osservabili e citate, di quelle zoologiche, al glossario della terminologia scientifica usata nel testo; la nota bibliografica infine è ricca di molte decine di titoli.

Da ultimo e non per ultimo va notato che le 324 pagine di testo sono corredate da ben 145 illustrazioni per lo più a colori e d'uno schizzo cartografico schematico a scala 1:25.000; il tutto, va notato, per un prezzo già di per sé accattivante.

Vi sono insomma tutte le premesse, gli incentivi e le informazioni che nella prospettiva di una didattica del paesaggio geografico intendono ricuperare alla conoscenza del medesimo i disattenti e soddisfare appieno chi ama «scarpinare» anche per vedere con intelligenza.

Prof. Bruno Parisi



VACANZE
A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.173

57° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 6.7.85 al 27.7.85 e dal 24.8.85 al 31.8.85

Soci G.A.M.
Lire 160.000 (adulti) - Lire 128.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 187.000 (adulti) - Lire 150.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 27.7.85 al 24.8.85

Soci G.A.M.
Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 193.000 (adulti) - Lire 155.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 204.000 (adulti) - Lire 163.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo, 3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 2.7.85. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791 717
sconto soci C.A.I.



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8086971

Gite sociali

5 maggio - Sentiero Traccolina (Alpi Retiche) Simpatica escursione tra il verde di una valle su un sentiero che domina come un balcone la Valchiavenna e il Lago di Como. L'escursione offre la visione di paesaggi incontaminati ed aspetti singolari di quella civiltà alpina che qui si cerca concretamente di difendere e valorizzare.

18-19 maggio - Traversata Scaffaiolo-Abetone (Appennino Modenese). La traversata Lago Scaffaiolo - Abetone è senza dubbio la più bella gita che si possa effettuare nell'Appennino Bolognese-Modenese.

Si percorre lungamente il crinale di questo tratto dell'Appennino Settentrionale con un'ampia visione di panorami sulle vallate emiliane o toscane e più lontano verso le Alpi Apuane e il mare.

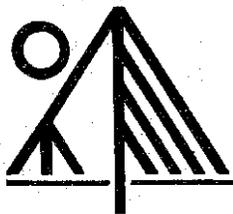
26 maggio - Monte Venturosa 1999 m (Prealpi Bergamasche)

Montagna costituita da versanti dirupati e vasti pascoli solcati da canali. È collegata attraverso il Passo di Grialeggio con la costiera del Cancervo. Domina da una parte la Val Taleggio e dall'altra la Alta Val Brembana. Notevole panorama verso Nord e Est su montagne di nostra ottima conoscenza.

1/2 giugno - Pania della Croce 1856 m (Alpi Apuane)

9 giugno - Zuccone Campelli 2161 m (Prealpi Lombarde).

Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in Sede.



61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il Patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:

Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile

Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta Via della Valmalenco»

Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.

Opuscoli ed informazioni in Sede.

Commissione Scientifica

Conferenza

9 maggio - «Escursionismo nel parco dell'Argentera» di Francesco Pustorino

23 maggio - «Aspetti naturalistici della Patagonia e della Terra del Fuoco» di Marco Majrani (al Piccolo San Fedele)

13 giugno - «Aspetti geografici della traversata dal Dos del Sabbioni alla valle Algone» di Bruno Parisi

26 settembre - «Aspetti naturalistici dal passo di Crocedomini alla val Cadino» di Enrico Pezzoli

10 ottobre - «Microfauna dei laghi alpini» di Egidio Bona.

Escursioni naturalistiche

28 aprile - Cinqueterre (Perego)

25 maggio - Valle Antigorio (don Silvestri)

16 giugno - Dos del Sabbioni - valle Algone (Parisi)

29 settembre - Passo Crocedomini - val Cadino (Pezzoli)

13 ottobre - Gli alpeggi di Trontano (Ossola) - (Ceffali)

Alpinismo giovanile

Programma generale 1985

5 maggio - Sentiero della Trecciolina (Alpi Retiche)

26 maggio - Monte Venturosa (Prealpi Bergamasche)

9 giugno - Zuccone Campelli (Prealpi Comasche)

9/15 luglio - Terza settimana giovanile d'alta montagna - Rifugio «Nino Corsi» (2265 m) Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) Alto Adige.

29 settembre - Monte Baldo (Prealpi Venete)

13 ottobre - Lago D'Emet (Valle Spluga)

3 novembre - Monte S. Primo (Prealpi Comasche)

3 novembre - Chiusura attività al rif. Porta ai Piani del Resinelli.

Rifugio «Cesare Ponti»

Dal primo maggio il nostro rifugio «Cesare Ponti» (2559 m) in Val di Preda Rossa (Valmasino) sarà aperto e custodito il sabato e la domenica - in settimana solo su richiesta. Il rifugio costituisce un ottimo punto d'appoggio per tutti quegli appassionati di sci alpinismo che desiderano ascendere al Monte Disgrazia o (ri)scoprire nuovi itinerari in una zona a lungo dimenticata.

Accesso: da Cataeggio fino al Piano di Preda Rossa con strada dell'Enel (sulla strada tenuta sgombra dalla neve si viaggia a proprio rischio); di qui in ore 1,30 al rifugio.

Per informazioni e prenotazioni: Sig. Ezio Cassina Custode Rif. «C. Ponti» - Tel. 0342/640860 - Valmasino (Fraz. Filorera) Sondrio.

Sottosezione CARIPLO

Via della Erbe, 2 - Milano

Sci alpinismo

25/26/27/28 aprile - Giro del Monte Rosa

10/11 maggio - Pizzo Stella 3163 m

25/26 maggio - Blindenhorn 3371 m

9/10 giugno - Piramide Vincent 4215 m

22/23 giugno - M.te Leone 3553 m

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 376073 - 3760046

Trekking alle Calanques di Marsiglia

Sono ancora aperte le iscrizioni a questo trekking, che si effettuerà dal 25 al 28 aprile.

Informazioni in Sede il mercoledì o ai soliti numeri di telefono.

«Addio Andrea»

«Era il più forte di noi». - Questa frase potrebbe sembrare ispirata dalla futile retorica dei necrologi; invece è la pura verità.

La nostra conoscenza si limitava alle cinque gite di un corso di sci alpinismo della primavera scorsa ed alle chiacchiere del mercoledì in Sede.

Nella prima parte delle gite lui restava nelle retrovie per consigliare od aiutare gli altri allievi o per sistemare un attacco.

Anche lui faceva il corso da allievo, ma si era presto capito che aveva più cose da insegnare che da imparare.

Poi, ad un certo punto partiva, con il suo passo sicuro e cadenzato, ed era subito chiaro che nessuno di noi avrebbe potuto tenergli testa.

Era allenatissimo e lo sci alpinismo era il suo sport preferito; alla fine delle gite si cambiava in mezzo alla neve con maglie che portava nello zaino sempre stracolmo.

L'unico conforto in questo momento di tristezza è pensare che lui se n'è andato felice, al termine di una bella salita con gli sci, mentre si toglieva gli abiti sudati.

La sorte non gli ha consentito di scendere a valle, ma lo ha fatto ancora salire, sempre più in su, fra le montagne del Cielo - Addio Andrea!

Daniele Mauro

Escursionismo

28 aprile - Punta Martin Da Pra (Genova) salita fino alla Punta Martin (1001 m) per sentiero facile e panoramico (ore 3.30

circa).

12 maggio - Traversata Casargo-Bellano

Da Casargo (zona Monte Legnone) interessante e panoramica traversata per prati e boschi fino a raggiungere Bellano sul lago di Como in ore 5.30 circa - Percorso facile.

26 maggio - Rifugio Elisa - Sasso Cavallo

Da Mandello Lario per mulattiera al rifugio Elisa (1515 m) in ore 4.30 circa - percorso facile e panoramico. Per gli esperti possibilità di proseguire l'escursione fino alla boccetta di Val Cassina (breve ferrata) e di salire al Sasso Cavallo (1920 m).

9 giugno - Alpe Veglia Da San Domenico si raggiunge l'Alpe Veglia (1750 m) per sentiero facile in ore 2.30 circa.

Possibilità di proseguire per itinerari naturalistici.

22/23 giugno - Passo Gardena Sabato: a) Gita al Lago Crespelna b) Salita della via ferrata Piz da Cir (per esperti)

Domenica: a) Salita al rifugio Cavazza al Plsciadù (2587 m) per la Val Setùs in ore 2.30 circa - percorso facile

b) Salita della via ferrata Tridentina (per esperti).

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci del GAM si è svolta la sera del 28 marzo u.s.

Dopo aver tenuto la relazione morale il reggente Enrico Rizzi ha annunciato la sua irremovibile decisione di dimettersi dalla carica, pur conservando il suo posto nel Consiglio Direttivo. Ha annunciato altresì che a succedergli era stato designato, per voto quasi unanime, il consigliere Renato Girola, il quale ha preso la parola per presentarsi ai soci.

Il Bilancio 1984 è stato approvato e così pure sono state approvate le nuove quote sociali che andranno in vigore con l'anno 1986.

Prossime gite

21 aprile - Escursionistica in Valsassina

Dal 25 al 28 aprile - grande trekking scialpinistico nell'Oberland Bernese.

1 maggio - il Moregallo (1276 m) escursionistico e alpinistico

5 maggio - Punta Fourà (3411 m), scialpinistica

12 maggio - Grande festa di primavera, escursionistica, ai Dent della Vecchia, in Svizzera

I programmi dettagliati di tutte queste gite si possono consultare in Sede che, ricordiamolo, è aperta il martedì e il giovedì sera non festivi, dalle 21 alle 22.30.

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Gite sociali

21 aprile - Alagna - I Walser
Gruppo: Monte Rosa - tipo di gita: culturale.

Programma di massima: partenza da Milano P.zza Castello ore 7.00, arrivo ad Alagna (visita delle balte) ore 10,30, partenza da Alagna ore 16,00, arrivo a Milano ore 18,30.

Quote di partecipazione: Soci SEM L. 12.000; soci CAI L. 13.000, non soci L. 14.000.

Direttore di gita: Ferrera Anna.

5 maggio - Monte Magnodeno 1241 m

Gruppo Resegone; dislivelli: salita 995 m, discesa 940 m; tempo di percorrenza ore 6/7; difficoltà: facile; equipaggiamento: media montagna; tipo di gita: escursionistica; colazione al sacco.

Programma di massima: partenza da Milano Garib. ore 7,02, arrivo a Lecco Maggianico ore 8,19, partenza per escursione: ore 8,30, partenza da Lecco F.S. ore 17,48, arrivo a Milano ore 18,33.

Direttori di gita: Foglia - Curioni

19 maggio - Grotte di Bossea (gita educativa culturale).

26 maggio - Monferrato - Gavi Val Lemme (gita culturale geologica)

9 giugno - 52° collaudo anziani - M. Cornagera 1315 m

16 giugno - Trav. Cambrembo - Tartano

22/23 giugno - Aiguille du Midi - 3843 m

Informazioni ed iscrizioni in Sede.

Sci-alpinismo

25/26/27/28 aprile - Stage sci alpinismo - Gruppo Ortles Cevedale.

Tenuto dagli istruttori del corso di sci-alpinismo; verranno raggiunte 4 delle seguenti cime:

Gran Zebù - Cevedale - Vioz - Palon della Mare - S. Matteo - Tresero - Confinale - Cime dei Forni - Manvina.

Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie teorico-pratiche:

- orientamento
- meteorologia
- tecnica di ghiaccio
- tecnica di soccorso e autosoccorso
- progressione su ghiacciaio in cordata.

Quote L. 210.000 comprendente mezza pensione a partire dal pernottamento del 25 aprile, assicurazione, uso del materiale, lezioni teoriche e pratiche, medaglia e diploma di partecipazione.

Si richiede esperienza di sci-alpinismo.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede.

11/12 maggio - Punta d'Arbola 3235 m - Val Formazza

11 maggio: ritrovo a Valdo Formazza ore 16, salita in seggiovia e quindi con gli sci in 2 ore al Rif. Margaroli al Lago Vannino, cena e pernottamento.

12 maggio: prima colazione e salita al Lago Srüer, indi al passo del Vannino e di qui in vetta in ore 3,30/4. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: Curioni - Restelli.

25/26 maggio - Testa del Rutor 3586 m - Val Grisenche

8/9 giugno - Plz Argient 3945 m - Gruppo del Bernina.

Informazioni ed iscrizioni in Sede.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Commissione culturale

Mercoledì 20 marzo u.s. l'aspirante guida Gianni Pasinetti ha tenuto una conferenza, con proiezione di diapositive, presso il Salone Maggiore della Borsa Mercè sul tema: «Camminando tra le montagne del Mondo» vero e proprio tema non prettamente alpinistico, ma bensì di un turismo-escursionistico in alta quota non solo nelle Alpi, ma nelle montagne africane, della Groenlandia, delle Ande e dell'Himalaya.

2° Corso di educazione sanitaria

Presso la sede del CAI sarà tenuto da personale specializzato della C.R.I. un corso di 7 lezioni (2 sere alla settimana) di «Primo Soccorso», cioè dell'aiuto che si può dare immediatamente ai feriti e a chi si sente improvvisamente male, prima dell'intervento del medico. Sarà completato con un filmato eseguito dalla squadra del Soccorso alpino del CAI.

Inizio del corso 29 aprile 1985

Giorni: lunedì-giovedì dalle ore 21 alle 23.

Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del CAI Bergamo.

Commissione protezione della natura alpina

Nei primi mesi di quest'anno la Commissione ha svolto tra l'altro le seguenti attività:

1) Presa di posizione della Sezione relativa a quanto previsto nel Decreto Ministeriale del 21 settembre 1984, meglio noto come Galasso (Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori costieri, dei territori contermini ai laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei corsi d'acqua, delle montagne, dei ghiacciai,

dei circhi glaciali, dei parchi, delle riserve naturali dei boschi, delle coste, delle aree assegnate alle università agrarie e delle aree gravate da usi civici).

La Sezione ha segnalato ai competenti organi periferici e centrali del Ministero per i beni culturali ed ambientali una serie di aree in provincia di Bergamo per le quali si richiede l'impostazione dei vincoli previsti al Decreto, consistenti nella inedificabilità e realizzazione di manomissioni fino al 31 Dicembre 1985.

2) Presso il Centro S. Bartolomeo, giovedì 24 gennaio Silvio Frattini ha tenuto una conferenza con proiezioni su «Aspetti geografici e naturalistici del Parco dell'Adamello» con particolare riguardo al Parco stesso che è oggi una realtà e che in un ragionevole arco di anni riuscirà a risolvere tutti i suoi problemi, per creare un buon equilibrio nel suo funzionamento.

3) Presso la Sede sociale, venerdì 15 febbraio u.s. il Sig. Danilo Bellini della Sezione di Bergamo del L.I.P.U. ha tenuto una conferenza, con proiezione di diapositive, sul tema «Vita segreta degli Uccelli».

Commissione Scialpinismo

Si comunica che lo sci-CAI in data 18 febbraio 1985 ha approvato la costituzione della nuova Commissione scialpinismo, la stessa è aperta non solo ai componenti, ma anche a tutti i soci simpatizzanti i quali potranno intervenire apportando con le loro richieste un utile contributo alla neo-commissione. Si ricorda già da ora che sono state fissate le date delle prossime riunioni che si terranno il 9 maggio 1985 ed il 30 maggio 1985.

Gite sci-alpinistiche

1/2/3/4/5 maggio - mercoledì, giovedì, venerdì sabato e domenica.

Austria (Oetztaier)
Saykogel (3360 m)
Karles spitze (3465 m)
Hohe Wilde (3461 m)
Eiskogele (3228 m)
Schalffkogel (3540 m)
Hinterere Schwarze (3628 m)
Similaun (3606 m)
Direzione: M. Meli - L. Mora.

Mercoledì 1: Partenza da Bergamo alle ore 4.30 per Maso Corto (Val Senales) e salita in funivia a Grauwand (3250 m). Discesa lungo lo Hochjochferner fino a quota 2800 e proseguimento alla vetta del Saykogel in ore 3.30. Discesa lungo il Sayferner alla Martin Busch Hutte (2501 m).

Giovedì 2: Salita al Karles Spitze lungo lo Schalfferner in ore 3,30. Discesa sul Gurglerferner fino a quota 3000 e salita all'Hohe Wilde lungo il versante ovest e la cresta nord in ore 2. Discesa lungo il Langtalerferner alla Langtalerek Hutte (2438 m)

Venerdì 3: Salita lungo l'Hochebenferner all'Eiskogele in ore 3. Discesa fino al rifugio lungo lo stesso itinerario e proseguimento alla Hochwilde Haus (2866 m) in ore 3.

Sabato 4: Salita allo Schalffkogel Joch (3375 m) in ore 2 e proseguimento a piedi lungo la cresta sud alla vetta in ore 1. Discesa sullo Schalfferner fino alla Martin Busch Hutte.

Domenica 5: Salita lungo il Marzellerferner all'Hinterere Schwarze in ore 4. Discesa al Marzell Joch (3450 m) e proseguimento al Similaun Joch (3349 m) per cresta attraverso la vetta del Marzell Spitze (3530 m) in ore 2. Salita al Similaun in ore 0,30 e discesa in Val di Fosse. Rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Indispensabili: piccozza, ramponi e carte d'identità.

4/5 maggio - sabato e domenica
Pizzo Zupò (3996 m)
Argient (3945 m)

Direzione: G. Sottocornola - C. Bonaldi.

Sabato 4: Partenza da Bergamo alle ore 6 per Morteratsch (1896 m). Salita lungo il vadret di Morteratsch alla Capanna Bovai (2495 m) in ore 2.30. Pernottamento.

Domenica 5: Dal rifugio attraversato il ghiacciaio si sale alla «Fortezza» e si prosegue fino a quota 3087 in direzione sud-sud-est. Superato il Buuch (3235 m) per facili pendii, si raggiunge la sella fra le due vette in ore 6. A piedi per cresta si raggiungono le due vette.

Discesa per l'itinerario di salita e rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

11/12 maggio - sabato e domenica
M. Velan (3734 m)

Direzione: M. Meli - D. Carrara.

Sabato 11: Partenza da Bergamo alle ore 5 per Bourg St. Pierre (1632 m). Valle del Gran S. Bernardo. Salita alla Cabane Du Velan (2569 m) passando per lo Chalet D'Amont (2198 m) e la Combe De Lui Des Bourres in ore 4. Pernottamento.

Domenica 12: Partenza dal rifugio alle ore 4 in direzione della base del Petit Velan fino a quota 2814 m. Per il Col De La Gouille (3149 m) e per il ghiacciaio superiore di Valsorey fino a quota 3620 m, risalendo la ripida muraglia terminale, in cresta e alla vetta in ore 6/7.

Discesa per il medesimo itinerario in ore 3-4 fino a Bourg St. Pierre e rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza, ramponi e pila.

18/19 maggio - sabato e domenica
Granta Parei (3387 m)
Punta Tzanteleina (3601 m)

Direzione: G. Leonardi - A. Anesa.

Sabato 18: partenza da Bergamo alle ore 13 per Rhemes Notre Dame (1723 m)

Salita al Rifugio Benevolo (2285 m) in ore 2.

Pernottamento.

Domenica 19: Salita attraverso il ghiacciaio di Goletta alla Granta Parei (3387 m) in ore 4.

Discesa sul ghiacciaio e proseguimento per Colle della Tzanteleina (3154 m) in ore 1.

A giudizio del capigita sarà possibile salire anche in vetta alla punta Tzanteleina (3601 m) per il versante settentrionale in ore 1,30. Ritorno al colle e discesa al rifugio attraverso il ghiacciaio della Centellina. Rientro a Rhemes N.D. e quindi a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

24/25/26 maggio - venerdì, sabato e domenica

Brunneghorn (3838)

Bishorn (4159 m)

Direzione: B. Ongis - G. Boni.

Venerdì 24: Partenza da Bergamo ore 4 per Sion e proseguimento in Taxi per la Turtmannthal.

Salita alla Turtmannhutte (2520 m) in ore 4-8 (in funzione dell'innevamento). Pernottamento.

Sabato 25: Salita lungo il ghiacciaio di Turtmann con direzione sud-sud-est fino al colle e proseguimento a piedi per cresta sino alla vetta in ore 5.

Discesa fino a quota 2800 e salita su terreno crepacciato sino alle Cabane de Tracult (3256 m) in ore 2. Pernottamento.

Domenica 26: Salita lungo il ghiacciaio in direzione sud-est sino alla vetta del Bishorn (4159 m) in ore 3,30.

Discesa al rifugio e proseguimento attraverso il Roc della Vache fino a Zinal.

Trasferimento fino a Sion in pullman e rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista. Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Programma gite

Sabato 4 maggio - ore 17,00: incontro pre gita; argomento: L'equipaggiamento per la montagna.

Domenica 5 maggio: Cime di Bello-ro (1350 m) Prealpi Orobiche, gruppo del pizzo Arera. Amena e soleggiata traversata primaverile tra Premolo e Gorno.

Sabato 18 maggio - ore 17,00: Incontro pre gita; argomento: Morfologia ed elementi di geologia.

Domenica 19 maggio - Monte Resegone (1875 m) Prealpi Orobiche, gruppo del Resegone. Alla riscoperta della classica escursione da Brumano (v. Imagna).

Giovedì 30 maggio - ore 18,00: Incontro pre gita; argomento: La flora insubrica.

Sabato 1 e Domenica 2 giugno Monte Baldo (2200 m) Prealpi Venete, gruppo M. Baldo. Fiori, panorami aperti, il lago di Garda al di sotto: entusiasmante traversata per cresta! Percorso: Novezzina, Rif. del Telegrafo, Rif. Chierogo, Prada; incontro con i giovani del CAI di Verona.

L'ing. Attilio Leonardi, redattore per la Sezione di Bergamo, ringrazia tutti per la partecipazione al suo dolore per la perdita della moglie.

Sottosezione di Clusone

Gite

12 maggio - domenica

Capanna Gnifetti al Rosa (3650 m) partenza alle ore 4 per Alagna Valsesia (1191 m) e salita in funivia al ghiacciaio punta Idren (3150 m) quindi fino alla Capanne Gnifetti in ore 1,30. S. Messa, pranzo e discesa per lo stesso itinerario.

Direzione: Zanga Dario.

19 maggio - domenica

Pizzo Palù (3905 m) Partenza alle ore 4 per il Passo Bernina (Svizzera) e salita in funivia al Diavolezza (2973 m), indi per il ghiacciaio Pers alla vetta in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario. Indispensabile: piccozza, ramponi e carta d'identità.

Direzione: Benzoni Franco.

Sottosezione di Albino

Gite

Sci-alpinistiche

11/12 maggio - sabato e domenica

Ghiacciaio del Ventina
Ultima lezione del 3° Corso di Sci-Alpinismo

Sabato 11 - partenza da Albino alle ore 6 per Chiareggio 1601 m in Valmalenco e proseguimento per il Rifugio Porro 1965 m, in ore 1.

Domenica 12 - esercitazioni di tecnica di ghiaccio sulla Vedretta del Vetrina.

18/19 maggio - sabato e domenica

Cima di Entrelor (3430 m)
Direzione: Giovanni Noris Chiorda - Renato Caffi

Sabato 18 - partenza da Albino alle ore 13 per Rhêmes Notre-Dame 1723 m. Pernottamento.

Domenica 19 - superato il Castel del Bucco ed in direzione S-E l'ampio Vallone di Entrelor, proseguendo per il ghiacciaio omonimo si giunge in vetta dal versante N in ore 5,30.

Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: M.S.

Attrezzatura: ramponi.

25/26 maggio - sabato e domenica

Pizzo Palù (3906 m)
Direzione: Antonio Gamba - Fulvio Bellavita - Patrizio Merelli, Guida

Sabato 25 - partenza da Albino alle ore 9 per Campo Moro 2021 m in Valmalenco. Salita al Rifugio Bignami 2385 m attraverso la Valle dell'Alpe di Gera, in ore 1. Pernottamento.

Domenica 26 - salita attraverso la Vedretta Occidentale di Fellaria, ed il Passo di Sasso Rosso 3510 m, alla Forcella di Bellavista, 3688 m, dopo aver attraversato in direzione N l'altipiano di Fellaria. Da qui, lasciati gli sci, seguendo in direzione E l'esile cresta, in ore 1,30 si giunge in vetta al Palù.

Attrezzatura: piccozza, ramponi, corda.

Sezione di Bovisio Masciago

P.zza S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21 alle 23,30.

Martedì per coro CAI.

Mercoledì e venerdì per tutti i soci.

Giovedì per scuole e gruppo mineralogico.

Manifestazioni sociali

La Commissione sezionale, proseguendo nella promozione della «cultura alpina», propone a tutti i soci un'altra interessante serata: **Mercoledì 15 maggio - ore 21,15** - «Aree Protette ed educazione all'ambiente»

Relatore: dott. Franco Pustorino, della Commissione Regionale Lombarda Protezione Natura Alpina.

Coro-CAI

Dopo aver rinnovato parte del repertorio in programma, il ns. coro si è ripresentato ai soci durante le due serate del 22 e 29 marzo (premiatazione campionati sociali sci-alpino e sci di fondo), dimostrando di aver egregiamente superato anche i problemi conseguenti all'venuto ricambio di alcuni componenti. Ulteriore simpatia ed apprezzamenti ha riscosso durante l'esecuzione, effettuata presso le scuole Kennedy di Varedo, il 23 marzo u.s.

Il prossimo appuntamento è per il 25 aprile, a Limbiate, nel contesto di una manifestazione organizzata dal locale gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

N.B. Si ricorda che resta comunque gradito l'inserimento di eventuali «nuove voci», chiaramente disponibili ad accettare la seria preparazione, che l'adesione al coro forzatamente comporta.

Biblioteca

Durante l'anno 1984 e all'inizio del 1985 sono stati acquistati nuovi testi:

3 x 8000 - Reinhold Messner

Le alpi (Storie di vette di pionieri) - Hermann Frass

Le Dolomiti orientali: le 100 più belle ascensioni - G. Buscaini

Adamello (vol. 1) - C.A.I. / T.C.I.

Ortles Cevedale Parco Nazionale dello Stelvio - C.A.I. / T.C.I.

Bivacchi e Rifugi Alpini del Pie-

monte - Regione Piemonte
I minerali del Lazio - Olimpia Firenze

I minerali del Trentino e dell'Alto Adige - Athesia

Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio - C.A.I. / T.C.I.

Sentieri di Lombardia - C.A.I. / Regione Lombardia

Fenomeni Geomorfologici e faunistici di valle Imagna (Carso, Acque, fauna, uomo) - Enrico Pezzoli - CAI Bovisio M.

Si ricorda inoltre che, presso la nostra biblioteca, si possono acquistare o prenotare le pubblicazioni sopracitate.

Si invitano comunque i soci, che volessero fornire consigli per l'acquisto di nuove opere, a rivolgersi ai responsabili della commissione: Marino Morluggi, Piero Mazzocchi, Luigi Bruno.

Alpinismo giovanile

Le Sezioni C.A.I. di Barlassina e Bovisio Masciago organizzano il 4° Corso Intersezionale di Alpinismo Giovanile per i giovani dagli 11 ai 18 anni. Le escursioni, integrate da nozioni teoriche, saranno guidate dai soci del C.A.I.

Le iscrizioni si ricevono presso le Sedi del C.A.I. nelle sere di apertura dalle ore 21 alle ore 22,30.

La quota di partecipazione al corso (comprensivo di: viaggi in treno, pullman, seggiovie, funivia, assicurazioni, pernottamento in rifugio, primo piatto alla sera del 15 giugno e la colazione al mattino del 16 giugno) viene contenuta, per il complessivo delle 5 escursioni in L. 50.000. Saranno praticate agevolazioni per più di un figlio. La partecipazione al corso richiede l'iscrizione al C.A.I.

Programma

Venerdì 19 aprile ore 21,00 (Sede C.A.I. Barlassina)

Serata di presentazione del corso. Verrà illustrato nei particolari lo svolgimento del corso e verranno date notizie utili ai partecipanti. Equipaggiamento.

Domenica 5 maggio

Escursione in treno ai Corni di Canzo (Valbrona) uso della corda e nodi.

Mercoledì 15 maggio ore 21,00 (Sede C.A.I. Bovisio)

Serata naturalistica «Aree protette ed educazione all'ambiente» relatore Dr. F. Pustorino.

Domenica 19 maggio

Escursione al Lago Santo 1507 m (Appennini Tosco-Emiliani)

Alimentazione e Pronto Soccorso

Domenica 2 giugno

Rifugio Delfo e Agostino Coda, 2280 m (Alpi Pennine)

Comportamento in montagna

Sabato e domenica 15/16 giugno

Escursione al Rifugio Albani (gruppo della Presolana)

Pernottamento alla Baita C.A.I. Bovisio - Località Bosso di Scalve

Comportamento in rifugio e preparazione di una gita.

Giovedì 19 settembre ore 21,00 (Sede C.A.I. Bovisio)

Serata mineralogica.

Domenica 22 settembre

Rifugio Zamboni e Zappa 2065 m

Attività del C.A.I.

(Gruppo Monte Rosa)
Cenni di topografia e orientamento
Venerdì 8 novembre ore 21.00 (Sede C.A.I. Bovisio)
Serata di chiusura del 4° Corso di Alpinismo giovanile.

Apertura sede per iscrizioni:
Barlassina: Martedì e venerdì ore 21/22.30
Bovisio M.: Mercoledì e venerdì ore 21/22.30.

Corso di introduzione alla montagna

L'attività è organizzata dalla commissione Intersezionale «Valle del Seveso» di cui fanno parte le sezioni di Barlassina - Bovisio Masciago - Bresso - Cabiato - Desio - Montevicchia - Paderno Dugnano - Sesto San Giovanni - Seveso.
Si ricorda che la chiusura delle iscrizioni è fissata entro il 24 aprile. I programmi dettagliati sono disponibili presso le sopraccitate sezioni.

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura sede

Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30

Quote sociali

Soci ordinari	L. 19.000
Soci familiari	L. 8.000
Soci giovani	L. 5.000

Scuole di alpinismo

Ricordiamo qui di seguito brevemente i programmi per i prossimi mesi, della Commissione Intersezionale «Valle del Seveso», alla quale come è noto, aderisce anche la nostra Sezione.

7° corso di alpinismo: è aperto a tutti coloro che desiderano intraprendere o continuare l'attività alpinistica preparati ed in sicurezza;
1° Corso di introduzione alla montagna: si tratta di un corso base destinato a tutti coloro (escursionisti e accompagnatori) che desiderano affrontare l'ambiente alpino con la maggiore sicurezza possibile.

Ulteriori informazioni sui programmi proposti si possono ottenere in sede dai signori Paolo ed Alberto Colombini membri della Commissione Intersezionale per la nostra Sezione.

Corso di alpinismo giovanile

È in fase di allestimento l'annuale corso che si terrà nella primavera-estate 1985, riservato ai ragazzi dai 9 ai 14 anni.

Il programma delle escursioni è il seguente:

12 maggio - Monte Palanzone -

Prealpi comasche
26 maggio - Valsesia - Insedimenti Valser

9 giugno - Rifugio Zamboni Zappa - Monte Rosa

7-8 giugno - Rifugio C. Bosio - Val Malenco

22 settembre - Rifugio Bogani - Grigna Settentrionale

La quota di partecipazione è fissata L. 50.000, comprende viaggio e pernottamento in rifugio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede nelle serate di mercoledì e venerdì a partire dalla metà di aprile.

Presso la sede si potranno ritirare anche i programmi dettagliati delle gite, delle serate di presentazione e delle manifestazioni che completeranno il corso.

Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

Apertura sede

Martedì - venerdì ore 20.30 - 22.

Programma di maggio

Si comunica a tutti i Soci che presso la libreria Arrigoni con Sede in Erba Via Volta 11, sarà concesso uno sconto del 5% sull'acquisto di Libri di case editrici italiane, previa presentazione della tessera del C.A.I.

Trofeo Alta Brianza

Domenica 17 marzo 1985 u.s. in località Monte Pora, gruppo della Presolana, si è svolto il 18° Trofeo Alta Brianza nella discipline di Slalom Gigante e Fondo. Hanno partecipato le Sezioni di: Canzo - Asso - Caslino d'Erba - Merone ed Erba. Per la prima volta la ns. Sezione si è aggiudicata l'ambito Trofeo, grazie alla numerosa adesione dei Soci, che con spirito e serietà hanno consentito il raggiungimento del traguardo insperato. Un caloroso ringraziamento ai partecipanti fondisti che con la loro preparazione e impegno sportivo hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria.

13° Corso di avvicinamento alla montagna

Il Corso è aperto a tutti i ragazzi e ragazze dagli 8 anni ai 18, le iscrizioni sono aperte da martedì 2 aprile p.v. chiusura, martedì 23 aprile p.v., presso la Sede negli orari di apertura e cioè il martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22.

Sabato 27 aprile alle ore 15: Inaugurazione del Corso presso l'Auditorium della Gioventù - Erba.

1 maggio Sentiero Scala di Ferro, Cap. Mara, S. Salvatore, Erba.

5 maggio - Traversata Alpe di Torno - Alpe del Borgo.

12 maggio - Val Malenco, Chiareggio, Rif. Porro.

25 maggio - Salita al Rif. Tedeschi, pernottamento.

26 maggio - Escursione nel Gruppo delle Grigne con itinerari da decidere.

2 giugno - Alagna, Rif. Pastore, Rif. Barba - Ferrero.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Assemblea generale

Si è tenuta venerdì, giorno 29 marzo u.s., presso la sede sociale di via Volta, l'annunciata Assemblea Generale dei Soci. Nonostante la non esaltante partecipazione numerica che non può passare inosservata agli occhi di chi dedica tempo ed energie per portare avanti in nome di tutti gli impegni di vario genere connessi alla vita stessa della Sezione, la serata ha dato modo di illustrare ai convenuti le attività svolte nel 1984 ed i programmi in via di elaborazione per il corrente anno. Particolarmente gradita la presenza del socio cinquantenario Dott. Carlo Minoli al quale è stata affidata la presidenza dell'Assemblea e dei sigg. Cesare Crosta e Marco Bossi che hanno ricoperto diverse cariche nella Sezione negli anni quaranta. Al termine si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei Delegati alla Assemblea Nazionale e Regionale, con il seguente esito / Consiglio Direttivo - Sono risultati eletti: Bonelli L., Cigognini A., Fagnani L., Gervasini L., Giannantonio G., Guidali L., Liati S., Longobardo M., Macchi A., Mazzoleni M., Marelli M., Pappalardo T., Simionato G., Sironi A. Maria, Vanzini M.

Delegati: Fagnani L., Garmatuk Giudali C., Giudali L., Molla Pappalardo R., Pappalardo T., Vanzini M. Nella prossima riunione del neo-eletto Consiglio verranno distribuite le cariche sociali.

Corso di alpinismo

Dopo due anni di forzato riposo, è intenzione della Sezione riprendere il Corso di Alpinismo che tanto successo aveva riscosso particolarmente tra i giovani nelle trascorse edizioni. Il gruppo Colibri ha già steso un programma di massima che è stato approvato dal Consiglio Direttivo. Esso si articolerà in due fasi.

La prima, nella primavera - estate del corrente anno, come avvicinamento dei partecipanti alla montagna mentre nel prossimo anno la seconda fase prevederà salite su

roccia e ghiaccio di un certo impegno e sarà riservata a coloro che dimostreranno di possedere le necessarie attitudini. Maggiori dettagli verranno dati nel numero de «Lo Scarpone» del prossimo mese di Maggio ma, per gli interessati, è sin d'ora possibile rivolgersi presso la Sede ai vari responsabili dell'organizzazione quali Reguzzoni, Croci, Macchi o Mazzoleni per ulteriori informazioni.

Sezione di Lanzo Torinese

Via Don Bosco, 33

Proiezioni e conferenze

In sede alle ore 21, venerdì 3 maggio presentazione programma alpinismo giovanile 1985 con 2 proiezioni:

«Glace Extreme - Face Nord» di Jean Marc Boivin: illustrazione tecnica di salita su ghiaccio con documentazione di tre ascensioni di grande difficoltà nel gruppo del Monte Bianco.

«Questi meravigliosi Pazzi Volanti» di Giorgio Oldani: Gare di sci acrobatico (Hot Dog) nelle sue tre specialità: Malagus, Ballet, Aerials. La stessa serata verrà ripetuta sabato 4 maggio ore 20,30 presso il cinema parrocchiale di Nole Canavese.

Alpinismo giovanile

La sezione in collaborazione con la comunità montana valli di Lanzo ed il distretto scolastico n. 37 ha organizzato il seguente programma:

Domenica 19 maggio - S. Cristina (Val Grande)

Domenica 2 giugno - Laghi di Gura (Val Grande)

Sabato 15 giugno e domenica 16 giugno - Succinto (Gita intersez.) (Val Chiussella).

Domenica 30 giugno - Alpe Dous (Val d'Aosta)

Luglio - Settimana - trekking (Val di Lanzo) Con Sezione di Cirié

Domenica 6 ottobre - Lago Aframont (Val d'Aia).

Oraio partenze
Varisella - Piazza Scuole - ore 7,25

Cafasse - Piazza Scuole - ore 7,35

Mathi - Viale Stazione - ore 7,45

Balangero - Semaforo Stazione - ore 7,50

Lanzo - Piazza Scuole (Rolle) - ore 8,00

Ceres - Piazza Scuole - ore 8,25

Iscrizioni
Presso le Segreterie scolastiche o presso il C.A.I. via Don Bosco 33 il giovedì precedente la gita oppure telefonando allo (0123) 29.732 nelle ore serali (possono partecipare alla gita anche familiari adulti dei ragazzi).

Gite sociali

23 giugno - Uia di Mondrone (Val D'Ala)

6/7 luglio - Gran Paradiso (Pernottamento rif. Vitt. Emanuele / Val Savaranche).

4 agosto - Polentata al pian Frigerole (con gli amici di Corio)

6/7 agosto - Punta Gnifetti alla Regina Margherita (pernottamento rifugio Gnifetti / Val Sesia)

25 agosto - Punta Marla (Val D'Ala)

7/8 settembre - Punta Girard (Pernottamento Rifugio Daviso / Val Grande).

8 ottobre - Punta Sommeler (Val Susa)

Per tutte le gite prenotazioni ed informazioni presso la Sede il giovedì sera precedente la gita programmata.

Gara sociale di fondo

Una bella giornata e molta neve ha coronato la nostra gara sociale: ordine di arrivo

Soci C.A.I. maschili: 1° Celona G. 2° Riso A. 3° Perino M. 4° Balma B. 5° Tessore 6° Zecchinato A. 7° De Paoli E. 8° Geninatti G.

Soci C.A.I. Femminile: 1° Celona M. 2° Brachet G.

Bambini: 1° Tessore Sofla 2° Tessore Sara

Simpattizzanti maschili: 1° Calmasini (1° assoluto) 2° Bastianini 3° Faizone 4° Cusotto 5° Rosatto 6° Chiara 7° Sigaudl.

Sezione di Sondrio

Via Trieste, 27 - Tel. 214300

Concluso il 1° corso di sci fondo escursionistico

Con l'uscita del 17 febbraio u.s. è terminato il 1° Corso di fondo escursionismo organizzato dal CAI Valtellinese con la Sottosezione di Ponte in Valtellina.

È stato sicuramente un grosso impegno per tutti, ma possiamo affermare che i risultati sono andati oltre le pur rosee previsioni.

Abbiamo iniziato con un'uscita a Trivigno per poi avventurarci nella stupenda Valfontana; successivamente in Valmalenco, su verso il Passo del Muretto; poi a Briotti sulla vecchia strada ferrata Falk; ad Albaredo con escursione fino al Passo San Marco e, per finire in bellezza, a Campagneda ai piedi del maestoso Pizzo Scallino.

Va inoltre ricordato che durante lo svolgimento del corso abbiamo organizzato, con la Biblioteca Comunale di Ponte, una serie di serate sulla Natura Alpina con proiezioni ed interventi di illustri relatori.

È andato tutto bene; ci metteremo sicuramente di impegno affinché il 2° Corso di sci fondo escursionismo abbia a soddisfare le esigenze di numerosi appassionati che vorranno avvicinarsi alla pratica di questa splendida specialità dello sci nordico.

Sezione di Lodi

Corso Vittorio Emanuele, 21

Serate

Giovedì 18 aprile - Serata - Proiezione di diapositive del socio P. Abbà - Montagne dell'Hogar.

Giovedì 9 maggio - Serata - Proiezione di diapositive della Guida Alpina G. Pasinetti.

Venerdì 31 maggio - Serata - Proiezione di filmati con presenza della Guida Alpina P. Masa.

Gite

Domenica 5 maggio - Visita alla riserva naturale «La Mandria» (Torino)

Domenica 26 maggio - Gita al Rifugio Corni di Canzo - Valmadrera

Domenica 9 giugno - Gita al Rif. Bonaldi al Maniva - Val Trompia.

22/23/24 giugno - Gita a Grindelwald - Jungfrau - Svizzera.

6/7 luglio - Gita al Rif. Pizzini - Gruppo Ortles/Sevedale.

7/8 settembre - Gita al Rif. Quintino Sella al Monviso.

21/22 settembre - Gita al Rif. Paolina al Catinaccio.

Sezione di Varallo

Via C. Durio, 14 - Tel. 0163/51.530

Notizie in breve

Venerdì, 22 febbraio

Si è riunito il Consiglio Direttivo per esaminare e discutere sul seguente Ordine del Giorno:

— Approvazione del verbale della seduta precedente

— Convocazione Assemblea dei Soci

— Bilanci Consuntivi 1984 e preventivi 1986

— Acquisto computer personal

— Proprietà Rissuolo

— Raccolta schede CISDAE.

Venerdì 22 marzo

Si è riunito il Consiglio Direttivo per esaminare e discutere sul seguente Ordine del giorno:

— Approvazione del verbale della seduta precedente

— Tariffe rifugi

— Punti d'appoggio, Rissuolo e D'oubre Alpu

— Sottosezione di Grignasco

— Modifiche al Regolamento Generale del C.A.I.

— Riconoscimento personalità giuridica.

Martedì 19 marzo, presso la Sede sociale, si sono riuniti i Revisori dei Conti, Sigg. Carlo Buscaglia, Aldo Colla, Mario Vasina, unitamente al Presidente G. Fuselli, i Vice presidenti, C. Ronti e M. Soster, nonché al Segretario E. Camaschella, per l'esame dei bilanci consuntivi 1984 e preventivi 1985, prima della presentazione all'Assemblea dei Soci.

Gite e manifestazioni

Domenica 14 aprile - Cervinia, sciistica organizzata dalla Sott. di Borgosesia.

Domenica 21 aprile - Cima Lavaggi (Rossa) - organizzata dalla Sott. di Borgosesia.

Mercoledì 1 maggio - Monti della Riviera Ligure - organizzata dalla Sott. di Borgosesia.

Sabato 4 e domenica 5 maggio - Adamello, sci-alpinistica - Sott. Borgosesia.

Domenica 12 maggio - Monte Generoso (Lago di Como) - sott. di Grignasco.

Domenica 19 maggio - Cima delle Balme - Sottosezione di Scopello.

Sabato 25 maggio - Visita al Museo Nazionale della Montagna a Torino organizzata dalla Sezione.

Domenica 9 giugno - Punta Tre Vesuvi - Sottosezione di Scopello.

Sabato 15 e domenica 16 giugno - Bocchetta D'Aurona da Alpe Veglia - sottosezione di Grignasco.

Domenica 23 giugno - cima Mutta - Sottosezione di Borgosesia.

Domenica 30 giugno - Parco naturale Orsiera Rocciavre - gita ecologica organizzata dal gruppo Camosci, Varallo.

I programmi e le date delle gite e manifestazioni potranno essere modificate per motivi organizzativi

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

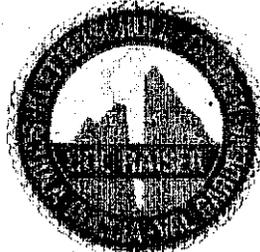
succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

DA 14 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel

rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

germani
SPORT

20144 Milano
Viale Carlo Troya 5
tel. 02/4223866

20122 Milano
Via Beccaria
(C.so Vitt. Emanuele)
tel. 02/8053841

Negozio specializzato in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suolette anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.

Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.

o di forza maggiore. I programmi dettagliati verranno esposti nelle bacheche della Sezione e delle Sottosezioni e pubblicate sui settimanali locali «corriere Valsesiano, Monte Rosa e Il Nord». Il presente calendario non comprende le attività specifiche giovanili e scolastiche, le Scuole di Sci-Alpinismo e di Alpinismo, i cui programmi potranno essere richiesti alla segreteria della Sezione.

Apertura rifugi

Capanna «Regina Margherita» alla Punta Gnifetti 4559 m - aperta e custodita dal 15 giugno al 21 settembre
 Capanna «Giovanni Gnifetti» al Garstelet 3647 m - aperta e custodita dal 13 aprile al 25 settembre
 Rifugio «Francesco Pastore» all'Alpe Pile 1575 m - aperto e custodito dal 1° giugno al 30 settembre
 Allo scopo di favorire la pratica dello sci-alpinismo sul «Rosa», la Sezione di Varallo provvederà ad aprire la Capanna «Regina Margherita», già dalla seconda metà di maggio, nei giorni festivi dipendentemente con le condizioni del tempo.
 Allo stesso modo sarà aperto il Rifugio «F. Pastore» all'Alpe Pile, per i fine settimana di maggio e ottobre, per l'escursionismo nel Parco Naturale «Alta Valsesia».

Avviso Ricerca Personale

La Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano ricerca CUOCO per il proprio Rifugio «G. Gnifetti» 3647 m sul Monte Rosa.
 Gli Interessati sono pregati di mettersi in contatto direttamente con la Sede di Varallo - via C. Durio, 14 - Tel. 0163/51530.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - Tel. 30555

apertura Sede mercoledì giovedì venerdì, dalle 16,30 alle 18,30 e dal 21 alle 22,30.

I nostri rifugi

«G. Barana» 2190 m a Cima Telegrafo sul Monte Baldo gestore Adelino Molinaroli con la moglie Celina Galvani e i figli Albino, Elena, Paola, Andrea. Il rifugio, posti letto n. 40, ha il seguente numero telefonico: 045/7220032. Telefono e abitazione gestore: 045/7731377, via Garibaldi 17, Sant' Ambrogio di Valpolicella (VR).

«G. Biasi» (3195 m) al Bicchiere, sulla vedretta di Malavalle, nelle Alpi Breonie di Ponente. Gestori Frida Braunhofer con il marito Hans di Ridanna, via Val Ridanna, 17 - Tel 0472/66265. Il rifugio ha 40 stanze e 63 posti letto ottimali.

«A. Fronza» alle Coronelle (2339 m) accessibile per seggiovia, nel grup-

po del Catinaccio, gruppo dolomitico compreso tra la Val di Fassa e la Val di Tires. Gestore Vittorio Trottnner, via Pinz, 3 - Tel. 0462/63287. Il rifugio ha il seguente numero telefonico: 0471/616033. Posti letto n. 50.

«Revolto» (1336 m) in località Revolto sul monte Carega, di proprietà dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, in uso al Cal di Verona, temporaneamente riconsegnato per lavori di ristrutturazione dello stabile, resterà chiuso per la prossima stagione estiva 1985.

«C. Chierogo» (1911 m) sul Monte Baldo, gestori i giovani Antonio Avogari (Tel. 0444/41449) e Paolo Baron (Tel. 045/37038). Posti letto n. 20.

«Fraccaroli» (2230 m) sul Monte Carega, della sottosezione CAI «Battisti» di Verona. Gestori Franco Basschera con Nella Del Monte, via S. Eurosia, 3 - Mizzole. Il rifugio è dotato di telefono: 045/7847022. Posti letto n. 34 in tre camere e due sale da pranzo.

«P. Scalorbi» (1767 m) sul Monte Carega, di proprietà dell'Associazione Nazionale Alpini e del gruppo Alpino Operaio di Verona. Gestori: Rino Faggioni «Piero» con le sorelle Mirella e Piera, tel. 045/7847054. Il rifugio è dotato di telefono: 045/7847029. Posti letto n. 30.

«Pertica» (1522 m) sul monte Carega, privato: gestore Gino Cappelletti con la moglie Marta Nordera e il figlio Romeo di Giazza. Ha 4 stanze con 20 letti. Telefono rifugio: 045/7847011.

Calendario gite

21 aprile - Appennino Ligure - Monte Rama. In collaborazione con CAI-ULE Sestri - GE (Pachera - Beacco).

5 maggio - Festa di Primavera a Malga Lessinia Escursionistica (Taloli)

12 maggio - Foci del Po - Turistica (Roveran)

19 maggio - Vaio di Mezzane - Incontro gruppi alpinistici veronesi.

26 maggio - Monte Grappa - Storico/escursionistica (Paulon-D'Ambrosi).

2 giugno - Da Campofontana a Giazza - Escursionistica (Bononi-Beacco)

9 giugno - Altissimo di Nago - Escursionistica (Chierogo)

16 giugno - Coni Zugna - Passo Buole - Escursionistica (Paulon-Morosini)

23 giugno - Traversata dei Fanes - Escursionistica (Etrari)

30 giugno - Revolto - Festa degli Alpinisti veronesi (Commissione gite).

Elezione

Elezione di un terzo dei membri del Consiglio Direttivo del CAI Sezione di Verona.

Verona, 29 marzo 1985

Pigozzi Nello, Etrari Ezio, Panozzo Bruno, Allegrezza Aurora, Fincato Lucio Alberto, Gozzo Michelangelo, Liziero Roberto, Uberti Valerio, Bonomi Pierino.

Fanno parte del consiglio i primi 5 eletti.

Soci venticinquennali 1985 (1960)

- 1) Battistella Mario
- 2) Cappelletti Giorgio
- 3) Cerù Carlo
- 4) Chierogo Giovanni
- 5) De Renzo Maria Grazia
- 6) Gozzi Giovanni
- 7) Graziani Giuseppe
- 8) Krampera Mario
- 9) Magnoli Lianella
- 10) Mezzadrelli Roberto
- 11) Padovani Giovanni
- 12) Peduzzi Cesare
- 13) Piotta Luigi
- 14) Rubele Marta
- 15) Toffoli Emilia
- 16) Valle Giuseppe

Nuova sottosezione

Si è aperta a S. Pietro Incaricario in provincia di Verona, in via Roma, una nuova sottosezione del CAI. Reggente il sig. Mario Cona, via Ospedaletto, telefono 045/7153059. La sede inaugurata il 16 marzo 1985, con proiezioni di diapositive e cori di montagna è aperta il giovedì dalle 21 alle 22.30.

Sottosezione Cesare Battisti

Via Cappello, 37

Trofeo Val D'illasi

Domenica 21 aprile si svolgerà la 26° edizione del Trofeo Val d'illasi, sul gruppo del Carega, nelle Piccole Dolomiti.

Si tratta di una gara internazionale di sci alpinismo a squadre interamente maschili o femminili di tre elementi.

Il percorso prevede salite e discese alternate tra loro e con tratti di cresta da percorrersi in cordata. Il tutto per un dislivello totale di salita di 1100 m. Il punto più alto del percorso è il nostro rifugio Fraccaroli a 2230 m dove si trova un posto di ristoro e una squadra del soccorso alpino.

Sono sempre presenti le squadre dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Forestale e della Guardia di Finanza e dei più forti sci club nazionali oltre a numerose pattuglie in rappresentanza degli sci club di Verona e provincia e a squadre straniere.

La manifestazione richiede un notevole sforzo organizzativo logistico e di segreteria che il gruppo alpino G. Battisti sostiene con il Gruppo Alpino Operaio di Verona, ma le fatiche sono sempre ricambiate da una grande presenza di pubblico divertito ed entusiasta.

Il Trofeo Val d'illasi sul Carega è per tutti una occasione di incontro di vecchi conoscenti, per stringere nuove amicizie e per riscoprire il piacere di stare insieme, di cantare, di condividere una giornata in allegria.

Prossime gite

21 aprile - Trofeo Val d'illasi
25/28 aprile - Plz Glüschaln - Plz Morteratsch (gruppo del Bernina) (Sci-alp.)
11-12 maggio - Traversata Punta Nera (Grivola) (sci-alpinistica).
19 maggio - Raduno Gr. Alp. Sentiero 5 Valli (Vaio di Mezzane) (esc.)
26 maggio - Monte Baldo (Sent. Ventrà) (escursionistica)
25/26 maggio - Mont Dolent (sci-alpinistica)
2 giugno - Festa Battistina a Sega di Ala (familiare)
9 giugno - Merano S. Genesio (sent. E5) (escursionistica)
23 giugno - Croda del Becco (Escurs. alp)
29/30 giugno - Gran Zebrù (alpinistica).

Sezione di Vimercate

Via Terraggio Pace, 7

Gite Escursionistiche

28 aprile - Pizzo Arera 2512
25 maggio - Corno Stella 2620 m (val Brembana)

Gite scolastiche

Nel prossimo mese di maggio, come tradizione, effettueremo due gite in montagna con i ragazzi delle classi quarta e quinta elementare secondo il seguente programma:
Sabato 4 maggio - Capanna Mara
Sabato 18 maggio - Rifugio Riva
 I soci disponibili come accompagnatori sono invitati a comunicare la propria adesione presso la segreteria.
 Per entrambe le gite il ritrovo è alle ore 8 in piazza Martiri Vimercatesi (scuole centro).

Serata della montagna

Venerdì 26 aprile alle ore 21 presso la nostra sede in via Terraggio Pace (ponte di S. Rocco) gli amici Felice Zurloni e Gabriele Marchisio proietteranno delle diapositive sui temi:

- «Kedardome 6840 Incontro con i santoni alle favolose sorgenti del Gange»
- «Rapsodia Alpina»

Ginnastica prealpinistica

Il corso di ginnastica prealpinistica inizierà lunedì 26 aprile, le iscrizioni sono già aperte. (Rivolgersi in sede o presso la palestra).
 Le lezioni si terranno nella palestra del Centro Scolastico Omnicomprensivo di via Adda 6 a Vimercate il lunedì e giovedì sera dalle 20 alle 22 fino al 27 giugno.

La quota di partecipazione, L. 5000 soci e 15000 non soci, comprende le spese di assicurazione.
 Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Pool delle guide

Carl Colleghi,
In un anno e mezzo la «commissione Pool» della nostra Associazione è riuscita a mettere assieme 10 ditte con differenti prodotti necessari a vestire ed attrezzare le Guide e gli Asp. Guide. Per il completamento dell'intera linea, mancano ancora 2 ditte: una per l'attrezzo alpinistico, l'altra per l'articolo fotografico, che contiamo di definire al più presto.

I contratti sono stati firmati e le ditte in questo modo si sono assunte un impegno triennale per il versamento del corrispettivo annuo e per la presentazione, a tutti gli Associati, della relativa offerta dei loro prodotti.

Alle ditte associate non interessa solo il marchio pubblicitario di fornitori ufficiali guide alpine italiane, ma gradirebbero un certo numero di forniture, non tanto per il guadagno in sé, ma per il fatto già largamente dimostrato che la miglior vetrina per i loro prodotti sono le Guide Alpine.

Pertanto rivolgo un caldo invito a quei Comitati, che ancora non lo fanno, di sensibilizzare i loro Associati a collaborare con il pool nazionale; avremo più forza di contrattazione con le ditte stesse e dimostreremo all'esterno il nostro affiatamento e spirito associativo.

Nella riunione del 24 gennaio 1985 è stato deciso di adottare un unico catalogo che comprenderà le offerte di tutte le ditte aderenti al pool. Esse sono:

CABER ITALIA S.p.A. (scarponi di sci alpinismo)

BRIXIA (scarpe da arrampicata escursione ed alta montagna)

KLOSSER Sport Artikel (attacchi da sci alpinismo)

OPTICAL STAR (occhiali alta montagna con cristalli Vouarnet)

MAGLIFICIO SUBALPINO (maglioni)

FERRINO (tende)

MALERBA (maglieria intima e calze)

SEVEN (zaini)

MAXEL (sci da sci alpinismo)

BAILO S.p.A. (abbigliamento - divisa nazionale)

Le guide propongono

Le settimane: sci alpinismo - alpinismo - spedizioni

Informazioni e programmi: Guida Alpina e Maestro di sci Giorgio Peretti, via allo Stadio 33, 32043 Cortina d'Ampezzo - Tel. 0436/61594.

Orizzonte Montagna 1985, è una proposta in cui ognuno può trovare «il suo programma», dal primo contatto con l'ambiente alpino alle prime esperienze di arrampicata; dalla salita di una grande via in alta montagna alle entusiasmi discese in neve fresca.

Informazioni e programmi: Guida Alpina Alberto Re, - Les Arnauds, - 10052 Bardonecchia (To) - Tel. 0122/901373

Zero 8 mila, scuola di alpinismo dell'Associazione Guide Alpine di Belluno.

La scuola rappresenta un preciso punto di riferimento tanto per chi intende avvicinarsi alla montagna, quanto per chi, già esperto, desidera perfezionare la propria tecnica.

— fuori pista e sci-alpinismo

— corsi di formazione all'arrampicata

— settimane sci-alpinistiche ed alpinistiche

Informazioni e programmi: Guida Alpina Soro Dorotel, piazza Lollino 7, Belluno - Tel. 0437/31221

Le Guide Ossolane, propongono la loro decima edizione del programma di gite in montagna:

— corsi di salita su cascate di ghiaccio, di fuori pista e sci-alpinismo

— settimane alpinistiche

Informazioni e programmi: Guida Alpina Dino Vanini, via Roma 28, 28031 Baceno (No)

Rifugio Pian Fiacconi - Marmolada
La g.a. Carlo Platter porta a conoscenza dei Colleghi che il rifugio Pina Fiacconi ha cambiato proprietà e pertanto chi desidera pernottare deve telefonare al 046/61412 (rifugio) oppure 0462/61368 (casa Platter)

Ella Negrini - Alla scoperta dello sci-alpinismo, 12, 21 e 28 aprile.

Haute route del Disgrazia, 3-5 maggio.

Tour del Bernina, 22-26 maggio.

Trekking per ragazzi, sulla Via dei Monti Lariani, 20-23 giugno.

Iscrizioni e informazioni: Ella Negrini, via Don Gatti, 99 - 23020 Caspoggio - Tel. 0342/452426

L'Aspirante Guida Alpina Giorgio Giudici - propone un programma vario ed interessante sciaipinistico ed alpinistico ed escursioni autunnali in Val d'Ossola.

Informazione e programmi: Asp. Guida Alpina Giorgio Giudici, via Brodolini 19, Domodossola (No) - Tel. 0324/40961.

Gite estive 1985 con la guida alpina Alberto Paleari

8/9 luglio - Monte Bianco, via normale francese.

15/16/17/18/19 luglio - Stage per principianti e per capi cordata a Chamonix.

22/23/24/25/26 luglio - Dent Blanche, Obergabelhor, Zinalrothorn.

28/29/30/31 luglio 1 agosto - Spedizione al Monte Bianco (alla vetta del Bianco partendo a piedi da Aosta).

26/27/28/29/30 agosto - Eiger (Cresta di Mittellegi) Aletschhorn (Hasslerippe).

Richiedere i programmi dettagliati ad: Alberto Paleari Guida Alpina 28025 Gravelona Toce (No) - Tel. 0323/848095.



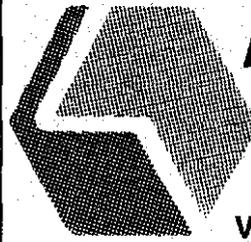
ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO

Via Bellinzona, 206

Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.



SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO

2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)

Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO,
SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE

DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

**Se l'affidabilità si misurasse a metri,
sommando l'altezza di tutte
le montagne che le scarpe Dolomite
hanno scalato
si otterrebbe il massimo.**

Eccolo.

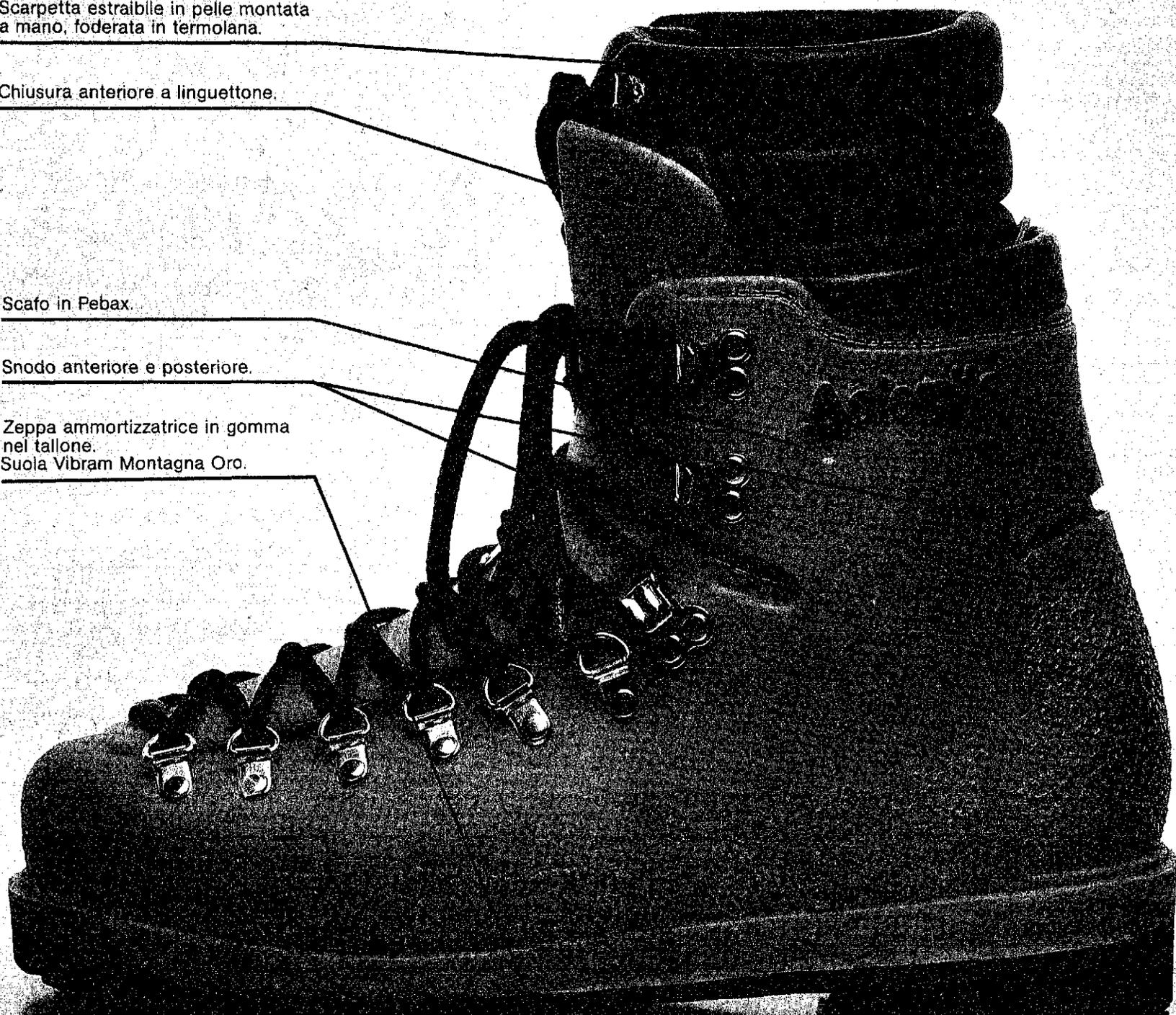
Scarpetta estraibile in pelle montata
a mano, foderata in termolana.

Chiusura anteriore a linguettone.

Scafo in Pebax.

Snodo anteriore e posteriore.

Zeppa ammortizzatrice in gomma
nel tallone.
Suola Vibram Montagna Oro.



dalla tecnologia
Dolomite